



Condizioni Definitive

Relative all'offerta di CERTIFICATI CASH COLLECT

ISIN IT0005252579

di

UniCredit S.p.A.

Ai sensi del Programma di offerta e/o quotazione di "CERTIFICATI CASH COLLECT" ai sensi del relativo Prospetto di Base, composto dalle seguenti sezioni: I) Nota di Sintesi; II) Informazioni sull'Emittente; III) Informazioni sugli strumenti finanziari, l'offerta e/o la quotazione.

Condizioni Definitive depositate presso CONSOB in data 3 maggio 2017

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

*** * ***

Si precisa che:

- (a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificata ed integrata (la Direttiva Prospetti), e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 7 marzo 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0028969/17 del 3 marzo 2017 come modificato e integrato dal Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 20 marzo 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034551/17 del 17 marzo 2017;**
- (b) a norma dell'articolo 14 della Direttiva Prospetti, il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede Sociale dell'Emittente in via Alessandro Specchi 16, 00186 Roma e presso la Direzione Generale dell'Emittente, con sede in Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A, 20154 Milano. Il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive sono altresì disponibili sul sito internet dell'Emittente www.unicreditgroup.eu e sul sito internet www.investimenti.unicredit.it, nonché presso gli uffici del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori come di seguito definiti;**
- (c) gli investitori sono invitati a leggere attentamente le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base, al fine di ottenere una completa e dettagliata informativa relativamente all'Emittente ed all'offerta, prima di qualsiasi decisione sull'investimento; e**

(d) alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione.

L'Offerta dei Certificati è effettuata in Italia e non negli Stati Uniti d'America o nei confronti di alcun cittadino americano o soggetto residente negli Stati Uniti d'America o soggetto passivo d'imposta negli Stati Uniti d'America ed il presente documento non può essere distribuito negli Stati Uniti d'America.

* * *

Il presente documento costituisce le Condizioni Definitive relative all'Offerta di Certificati di seguito descritti. Esso deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base (compresi i documenti incorporati per riferimento) relativo al Programma di Certificati *Cash Collect* depositato presso la CONSOB in data 7 marzo 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0028969/17 del 3 marzo 2017, ed al Documento di Registrazione depositato presso CONSOB in data 30 gennaio 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0013115/17 del 27 gennaio 2017, come aggiornato e modificato dal Capitolo 11 della Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari depositata presso la CONSOB in data 3 febbraio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0016471/17 del 3 febbraio 2017 (la **Nota Informativa**), dal Capitolo 3 del Supplemento al Prospetto depositato presso la CONSOB in data 15 febbraio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0021527/17 del 15 febbraio 2017 (il **Supplemento al Prospetto**) e dal Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 20 marzo 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034551/17 del 17 marzo 2017 (il **Documento di Registrazione**), incorporato mediante riferimento alla Sezione II del Prospetto di Base, che insieme costituiscono il Prospetto di Base relativo Programma di Certificati *Cash Collect* (il **Prospetto di Base**).

I termini di seguito utilizzati e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base.

Borsa Italiana S.p.A. ha rilasciato il giudizio di ammissibilità alla quotazione dei Certificati con provvedimento n. LOL-002733 del 16 dicembre 2015 e successivamente confermato con provvedimento n. LOL-003297 del 19 gennaio 2017.

Nel prendere una decisione di investimento gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, nonché agli strumenti finanziari proposti.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
1. Conflitti di interesse:	L'Emittente UniCredit S.p.A. capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, in qualità di Collocatore si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori sia in ragione dell'interesse di cui è portatore in relazione all'emissione, che degli interessi riconducibili a Unicredit S.p.A. o a società appartenenti al medesimo Gruppo. L'Emittente si avvale di Unicredit Bank AG Milano, società appartenente al medesimo Gruppo Bancario, quale soggetto che svolge ruoli rilevanti nell'operazione sul mercato primario, come Responsabile del Collocamento e Strutturatore. L'Emittente si avvale di Unicredit Bank AG, società appartenente al medesimo Gruppo Bancario, come controparte del Contratto di Copertura per le componenti opzionali e quale soggetto che svolge il ruolo di Agente per il Calcolo. I Certificati saranno negoziati sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX, gestito da EuroTLX SIM S.p.A., società partecipata da UniCredit S.p.A., nonché sua parte correlata. Inoltre, il ruolo di <i>Specialist</i> nel suddetto sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX sarà svolto da UniCredit Bank AG.
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI	
2. Emittente: Sito Internet:	UniCredit S.p.A. www.unicreditgroup.eu
3. Tipologia di Titolo:	CERTIFICATI CASH COLLECT LEGATI AD AZIONI
4. Dettagli dei Certificati: (i) Codice ISIN: (ii) Rating:	IT0005252579 Non sono previsti <i>rating</i> per i Certificati da offrire o quotare ai sensi del Programma
5. (i) Numero di Serie: (ii) Numero di <i>Tranche</i> :	U11 1
6. Valuta di Emissione:	Euro "EUR"
7. Data di Emissione:	24.05.2017
<u>Disposizioni relative all'Importo Addizionale Condizionato, all'Importo Addizionale Condizionato 1, all'Importo Addizionale Condizionato 2, all'Importo Addizionale Condizionato 3</u>	
8. Importo/i Addizionale/i Condizionato/i:	<i>Non applicabile</i>
9. Importo/i Addizionale/i Condizionato/i <i>Accrual</i> :	<i>Non applicabile</i>

10.	Importo/i Addizionale/i Condizionato/i <i>Range Accrual</i> :	<i>Non applicabile</i>
11.	Valore di Riferimento dell'Importo Addizionale Condizionato:	<i>Non applicabile</i>
12.	Attività Importo Addizionale Condizionato:	Denominazione e descrizione dell'Attività Importo Addizionale Condizionato: <i>Non applicabile</i>
		Fonte di rilevazione: <i>Non applicabile</i>
		Agente per il Calcolo: <i>Non applicabile</i>
		Base di Calcolo (<i>Day Count Fraction</i>): <i>Non applicabile</i>
		Convenzione di Calcolo (<i>Business Day Convention</i>): <i>Non applicabile</i>
		Altro: <i>Non applicabile</i>
13.	Data/e di Rilevamento dell'Importo Addizionale Condizionato:	<i>Non applicabile</i>
14.	Livello Importo Addizionale:	<i>Non applicabile</i>
15.	Livello Importo Addizionale <i>Range</i> :	<i>Non applicabile</i>
16.	Importo/i Addizionale/i Condizionato/i 1:	<i>Non applicabile</i>
17.	Livello Importo Addizionale 1:	<i>Non applicabile</i>
18.	Importo/i Addizionale/i Condizionato/i 2:	<i>Non applicabile</i>
19.	Livello Importo Addizionale 2:	<i>Non applicabile</i>
20.	Importo/i Addizionale/i Condizionato/i 3:	<i>Non applicabile</i>
21.	Livello Importo Addizionale 3:	<i>Non applicabile</i>
22.	Data/e di Pagamento dell'/degli Importo/i Addizionale/i Condizionato/i:	<i>Non applicabile</i>
23.	Data/e di Valutazione dell'/degli Importo/i Addizionale/i Condizionato/i:	<i>Non applicabile</i>
24.	Periodo/i di Osservazione per il Pagamento dell'/degli Importo/i Addizionale/i Condizionato/i:	<i>Non applicabile</i>
34.	Effetto Memoria	<i>Non applicabile</i>
35.	Effetto Consolidamento:	<i>Non applicabile</i>
<u>Disposizioni relative all'Importo Addizionale Incondizionato</u>		
36.	Importo Addizionale Incondizionato:	- EUR 2,50 in relazione alla Prima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,50 in relazione alla Seconda Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato;

	- EUR 2,50 in relazione alla Terza Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,50 in relazione alla Quarta Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,50 in relazione alla Quinta Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,50 in relazione alla Sesta Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,50 in relazione alla Settima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,50 in relazione alla Ottava Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,50 in relazione alla Nona Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,50 in relazione alla Decima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,50 in relazione alla Undicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,50 in relazione alla Dodicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,75 in relazione alla Tredicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,75 in relazione alla Quattordicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,75 in relazione alla Quindicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,75 in relazione alla Sedicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,75 in relazione alla Diciassettesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,75 in relazione alla Diciottesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,75 in relazione alla Diciannovesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,75 in relazione alla Ventesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,75 in relazione alla Ventunesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,75 in relazione alla Ventiduesima Data di
--	---

	Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,75 in relazione alla Ventitreesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 2,75 in relazione alla Ventiquattresima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 3,00 in relazione alla Venticinquesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 3,00 in relazione alla Ventiseiesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 3,00 in relazione alla Ventisettesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 3,00 in relazione alla Ventottesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 3,00 in relazione alla Ventinovesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 3,00 in relazione alla Trentesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 3,00 in relazione alla Trentunesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 3,00 in relazione alla Trentaduesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 3,00 in relazione alla Trentatreesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 3,00 in relazione alla Trentaquattresima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 3,00 in relazione alla Trentacinquesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; - EUR 3,00 in relazione alla Trentaseiesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato.
37. Valore di Riferimento dell'Importo Addizionale Incondizionato:	<i>Non applicabile</i>
38. Attività Importo Addizionale Incondizionato:	Denominazione e descrizione dell'Attività Importo Addizionale Incondizionato: <i>Non applicabile</i>
	Fonte di rilevazione: <i>Non applicabile</i>
	Agente per il Calcolo: <i>Non applicabile</i>
	Base di Calcolo (<i>Day Count Fraction</i>): <i>Non applicabile</i>
	Convenzione di Calcolo (<i>Business Day Convention</i>): <i>Non applicabile</i>

	<i>applicabile</i>
	Altro: <i>Non applicabile</i>
39. Data/e di Rilevamento dell'Importo Addizionale Incondizionato:	<i>Non applicabile</i>
40. Data/e di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato:	- 26.06.2017 (Prima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.07.2017 (Seconda Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.08.2017 (Terza Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 25.09.2017 (Quarta Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.10.2017 (Quinta Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.11.2017 (Sesta Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 27.12.2017 (Settima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.01.2018 (Ottava Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 26.02.2018 (Nona Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 26.03.2018 (Decima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.04.2018 (Undicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.05.2018 (Dodicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 25.06.2018 (Tredicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.07.2018 (Quattordicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.08.2018 (Quindicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.09.2018 (Sedicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.10.2018 (Diciassettesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 26.11.2018 (Diciottesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.12.2018 (Diciannovesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.01.2019 (Ventesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 25.02.2019 (Ventunesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 25.03.2019 (Ventiduesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.04.2019 (Ventitreesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.05.2019 (Ventiquattresima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.06.2019 (Venticinquesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.07.2019 (Ventiseiesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 26.08.2019 (Ventisettesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato)

	dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.09.2019 (Ventottesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.10.2019 (Ventinovesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 25.11.2019 (Trentesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.12.2019 (Trentunesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.01.2020 (Trentaduesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.02.2020 (Trentatreesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.03.2020 (Trentaquattresima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.04.2020 (Trentacinquesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 25.05.2020 (Trentaseiesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato)
<u>Disposizioni relative alla liquidazione</u>	
41. (i) Liquidazione: Diritto di rinuncia del Portatore: (ii) Sottostante:	L'Importo di Liquidazione in contanti sarà determinato sulla base della seguente formula: (i) qualora il Valore di Riferimento sia pari o superiore alla Barriera alla Data di Valutazione, l'Importo di Liquidazione sarà pari a: Prezzo di Rimborso * Lotto Minimo di Esercizio L'investitore riceverà quindi in questo scenario un Importo di Liquidazione pari a EUR 1.000,00. (ii) qualora il Valore di Riferimento sia inferiore alla Barriera alla Data di Valutazione, l'Importo di Liquidazione sarà pari a: Prezzo di Rimborso * Fattore Leva * (Valore di Riferimento / Strike) * Lotto Minimo di Esercizio Si segnala che in tale scenario l'investitore, pertanto, potrebbe incorrere in una perdita nell'ipotesi di una performance negativa del Sottostante. Il Portatore parteciperà illimitatamente alle riduzioni di valore del Sottostante e sarà esposto ad una perdita parziale, ovvero totale, dell'investimento, qualora il Valore di Riferimento alla Data di Valutazione sia pari a zero. Sì Azioni
42. Lotto Minimo di Esercizio:	1 Certificato
43. Liquidazione Anticipata Automatica:	<i>Non applicabile</i>

44.	Data(e) di Osservazione (per la Liquidazione Anticipata Automatica):	<i>Non applicabile</i>
45.	Ammontare di Liquidazione Anticipata:	<i>Non applicabile</i>
46.	Livello di Liquidazione Anticipata:	<i>Non applicabile</i>
47.	Data di Liquidazione Anticipata:	<i>Non applicabile</i>
48.	Prezzo di Rimborso:	100% del Prezzo di Emissione
49.	<i>Strike:</i>	100% del prezzo di riferimento del Sottostante, come rilevato dall'Agente per il Calcolo, determinato e pubblicato sulla Borsa Rilevante alla Data di Determinazione.
52.	Data/e di Determinazione:	23.05.2017 Nel caso in cui la Data di Determinazione non coincida con un Giorno di Negoziazione, la Data di Determinazione corrisponderà al primo Giorno di Negoziazione successivo.
53.	Barriera:	65% dello <i>Strike</i> <i>Barriera europea</i>
54.	<i>Protection:</i>	<i>Non applicabile</i>
55.	Data di Scadenza:	25.05.2020
56.	Data/e di Valutazione:	La Data di Valutazione, come determinata dall'Agente per il Calcolo è il 18.05.2020. Nel caso in cui la Data di Valutazione non coincida con un Giorno di Negoziazione, la Data di Valutazione corrisponderà al primo Giorno di Negoziazione successivo.
57.	Periodo di Osservazione:	<i>Non applicabile</i>
58.	Data/e di Osservazione della Barriera Storica:	<i>Non applicabile</i>
59.	<i>Cap:</i>	<i>Non applicabile</i>
60.	Partecipazione:	<i>Non applicabile</i>
61.	Fattore Leva:	1
62.	Valore di Riferimento:	Il Valore di Riferimento, come determinato dall'Agente per il Calcolo, è: il prezzo di riferimento dell'Azione sottostante, alla Data di Valutazione come determinato e pubblicato dalla Borsa Rilevante.
65.	Valore Iniziale	<i>Non applicabile</i>
66.	Valore Finale	<i>Non applicabile</i>

67. Giorno Lavorativo o Giorno Bancario:	Giorno Lavorativo o Giorno Bancario è qualsiasi giorno che non sia sabato o domenica, in cui le banche effettuano pagamenti in base al calendario TARGET2.
68. <i>Business Centres</i> per i Giorni Bancari:	Milano
69. Ulteriori disposizioni su Eventi di Turbativa ed Eventi Rilevanti:	<i>Non applicabile</i>
70. Periodo di Tempo:	<i>Non applicabile</i>
71. Data di Pagamento	Il quinto Giorno Lavorativo successivo alla Data di Valutazione.
72. Lotto Massimo di Esercizio:	<i>Non applicabile</i>
73. Disposizioni relative al Sottostante	Azione ordinaria ENEL S.p.A. Enel SpA è una società multinazionale di energia ed un operatore integrato nel settore elettricità e gas, con una particolare attenzione in Europa e America Latina. La società è attiva nella produzione e distribuzione di energia da fonti convenzionali e rinnovabili. Inoltre, offre soluzioni integrate per prodotti di elettricità e gas. (fonte Bloomberg) Fonte di rilevazione: www.borsaitaliana.it Emittente: ENEL S.p.A. <i>Sponsor dell'Indice: Non applicabile</i> Agente per il Calcolo: <i>Non applicabile</i> ISIN (altro codice dei titoli): IT0003128367 Borsa Rilevante: Borsa Italiana S.p.A.. Altre fonti di informazioni rilevanti: Bloomberg Code: ENEL IM <Equity>, Reuters Code: ENEL.MI Borsa di Negoziazione dei Contratti Derivati: IDEM <i>Fixing Sponsor: Non applicabile</i> Società di Gestione del Fondo: <i>Non applicabile</i> Percentuale Massima del Fondo: <i>Non applicabile</i> Livello Massimo di Volatilità: <i>Non applicabile</i> Numero di Giorni di Osservazione della Volatilità: <i>Non applicabile</i> Base di Calcolo (<i>Day Count Fraction</i>): <i>Non applicabile</i> Convenzione di Calcolo (<i>Business Day Convention</i>): <i>Non applicabile</i> Valore di Riferimento per la determinazione dell'Evento Barriera: il prezzo di riferimento dell'Azione alla Data di

	Valutazione, come determinato e pubblicato dalla Borsa Rilevante.
	Valore di Riferimento per la determinazione dell'evento di Liquidazione Anticipata: <i>Non applicabile</i>
	Valore di Riferimento per la determinazione dell'Evento Importo Addizionale Condizionato: <i>Non applicabile</i> .
	Altro: <i>Non applicabile</i>
<u>Altre informazioni</u>	
74. Sistema di Gestione Accentrata (Clearing System(s)): Depositario/i:	Monte Titoli S.p.A. Monte Titoli S.p.A.
75. Dettagli della delibera dell'organo competente dell'Emittente che ha approvato l'emissione:	In data 11 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega al personale direttivo di Equity Derivatives Trading i poteri di autorizzare e di dare corso ad operazioni di emissione di Certificati in linea con il Funding Plan del Gruppo.
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
<u>Collocamento e offerta – Offerta pubblica di vendita</u>	
76. Condizioni cui è subordinata l'Offerta:	L'efficacia dell'Offerta è subordinata all'adozione del provvedimento di ammissione alla negoziazione da parte di EuroTLX® prima della Data di Emissione. UniCredit Bank AG Milano si impegna, pertanto, a richiedere l'ammissione dei Certificati alla negoziazione su EuroTLX®, il Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) gestito da EuroTLX SIM S.p.A., in tempo utile per l'emissione.
77. Ammontare totale dell'Offerta: Quantitativo Offerto Minimo:	100.000 Certificati 5.000 Certificati
78. Responsabile del Collocamento: Sito Internet:	UniCredit Bank AG Milano www.investimenti.unicredit.it
79. Collocatori: Sito Internet:	UniCredit S.p.A., con sede legale in Via A. Specchi 16, Roma, Italia www.unicredit.it
80. Operatore/i Incaricato/i:	<i>Non applicabile</i>
81. Altre entità rilevanti coinvolte nell'Offerta/Quotazione/Distribuzione sul SeDeX:	<i>Non applicabile</i>
82. Prezzo di Emissione	EUR 1.000 per Certificato

83.	Commissioni e oneri inclusi nel Prezzo di Emissione: (i) commissioni di collocamento: (ii) commissioni di mandato: (iii) oneri relativi alla gestione del rischio di mercato per il mantenimento delle condizioni di offerta:	Il Prezzo di Emissione comprende le seguenti commissioni: 2,50% del Prezzo di Emissione 0,85% del Prezzo di Emissione (L’Emittente riconoscerà parte della commissione di mandato per un importo pari allo 0,425% del Prezzo di Emissione a UniCredit Bank AG Milano) 0,85% del Prezzo di Emissione In altri termini, dato il Prezzo di Emissione di EUR 1.000 e il valore della componente derivativa determinata alla data del 26.04.2017, tale Prezzo di Emissione può essere così scomposto: <table><tr><td>Componente Derivativa</td><td>Commissione di Mandato</td><td>Commissione di Collocamento</td><td>Altri oneri</td><td>Prezzo di Emissione</td></tr><tr><td>A</td><td>B</td><td>C</td><td>D</td><td>(E=A+B+C+D)</td></tr><tr><td>EUR 958,00</td><td>EUR 8,50</td><td>EUR 25,00</td><td>EUR 8,50</td><td>EUR 1.000,00</td></tr></table> In caso di disinvestimento il giorno successivo alla Data di Emissione, il valore presumibile al quale il Portatore dei Certificati può liquidare lo stesso è pari ad EUR 948,00 con le stesse condizioni di mercato alla data del 26.04.2017.	Componente Derivativa	Commissione di Mandato	Commissione di Collocamento	Altri oneri	Prezzo di Emissione	A	B	C	D	(E=A+B+C+D)	EUR 958,00	EUR 8,50	EUR 25,00	EUR 8,50	EUR 1.000,00
Componente Derivativa	Commissione di Mandato	Commissione di Collocamento	Altri oneri	Prezzo di Emissione													
A	B	C	D	(E=A+B+C+D)													
EUR 958,00	EUR 8,50	EUR 25,00	EUR 8,50	EUR 1.000,00													
84.	Commissioni e oneri in aggiunta al Prezzo di Emissione:	Non applicabile															
85.	Agente per il Calcolo:	UniCredit Bank AG															
86.	Agente per il Pagamento:	UniCredit S.p.A.															
87.	Modalità di collocamento/distribuzione:	Sportelli dei Collocatori Offerta fuori sede L'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di 7 (sette) giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.															
88.	Accordi di Collocamento o di Sottoscrizione:	L’Emittente ha stipulato con il Responsabile del Collocamento un accordo di collocamento per la															

	distribuzione dei Certificati.
89. Restrizioni alla trasferibilità:	<i>Non applicabile</i>
90. Lotto Minimo:	1 Certificato
91. Lotto Massimo:	<i>Non applicabile</i>
92. Periodo di Offerta:	Dal 04.05.2017 al 22.05.2017 (date entrambe incluse) salvo chiusura anticipata. Solo per l'offerta conclusa fuori sede dal 04.05.2017 al 15.05.2017 (date entrambe incluse).
93. Data di Regolamento:	24.05.2017
94. Facoltà di revoca prima dell'avvio o in corso della Singola Offerta in presenza di circostanze straordinarie:	L'Emittente, ove successivamente alla pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione dei certificati dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, in Italia o a livello internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente che siano tali, secondo il ragionevole giudizio del Responsabile del Collocamento e dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità della Singola Offerta, avrà la facoltà di ritirare la singola Offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tali decisioni verranno comunicate al pubblico mediante apposito avviso che sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente, nonchè contestualmente, trasmesso alla Consob.
95. Facoltà di ritirare l'Offerta:	L'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta nel caso in cui non venisse raggiunto il Quantitativo Offerto Minimo.
96. Modalità di adesione nel caso di offerta pubblica di vendita mediante Distribuzione sul SeDeX:	<i>Non applicabile</i>
97. Modalità e termini per la comunicazione dei risultati dell'Offerta:	L'Emittente comunicherà, entro cinque giorni successivi alla conclusione del Periodo d'Offerta, i risultati dell'Offerta mediante apposito avviso che sarà pubblicato sul proprio sito internet.
98. Ulteriori informazioni nel caso di offerta pubblica di vendita mediante distribuzione diretta sul mercato SeDeX	<i>Non applicabile</i>

QUOTAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

99. Quotazione e ammissione alle negoziazioni:	I Certificati saranno negoziati sul mercato EuroTLX il quinto giorno lavorativo successivo alla Data di Emissione. UniCredit Bank AG Milano si impegna, pertanto, a richiedere, per conto dell'Emittente, l'ammissione dei Certificati alla negoziazione su EuroTLX®, il Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) gestito da EuroTLX SIM S.p.A., in tempo utile per l'emissione del provvedimento di ammissione entro la Data di Emissione.
--	--

100. Condizioni di negoziazione:	UniCredit Bank AG (che ricopre anche il ruolo di "Specialist") si impegna a fornire liquidità attraverso prezzi esposti in conformità alle regole di market making EuroTLX, dove verrà richiesta l'ammissione alla negoziazione dei Certificati. I relativi obblighi in qualità di Specialist sono regolati dal Regolamento di EuroTLX. Inoltre, UniCredit Bank AG si impegna ad applicare, in base a condizioni normali di mercato, uno spread denaro/lettera non superiore all'1%.
<u>Disposizioni relative all'utilizzo del Prospetto di Base (retail cascade) da parte di intermediari autorizzati</u>	
101. Identità (nome e indirizzo) dell'intermediario finanziario o degli intermediari finanziari autorizzati ad utilizzare il Prospetto di Base	<i>Non applicabile</i>
102. Periodo di offerta durante il quale gli intermediari finanziari possono procedere a successiva rivendita o al collocamento finale dei Certificati	<i>Non applicabile</i>
103. Altre condizioni cui è subordinato il consenso all'utilizzo del Prospetto di Base	<i>Non applicabile</i>

ESEMPLIFICAZIONI DEI RENDIMENTI

Nei seguenti paragrafi ci sono alcuni esempi, che sono puramente ipotetici e non vincolanti per l'Emittente relativi a teorici Importi di Liquidazione di un Certificato Cash Collect.

E' possibile considerare gli scenari sottoindicati, assumendo che il valore dell'Azione, alla Data di Determinazione, sia pari a 4,39 EUR e:

Strike: 4,39 EUR

Barriera: 2,8535 EUR

Scenari a Scadenza

A scadenza vari scenari sono possibili a seconda del Valore di Riferimento dell'Azione alla Data di Valutazione.

Scenario 1

Alla Data di Valutazione il Valore di Riferimento dell'Azione è pari o superiore alla Barriera, per esempio 5,9265 EUR (performance positiva pari a +35%); il Portatore riceverà un Importo di Liquidazione pari a

Importo di Liquidazione = **EUR 1.000**

Il Portatore riceverà quindi un Importo di Liquidazione pari a **1.000 EUR** oltre all'ultimo Importo Addizionale Incondizionato pari a **EUR 3**.

Scenario 2

Alla Data di Valutazione il Valore di Riferimento dell'Azione è pari o superiore alla Barriera, per esempio 3,2925 (performance negativa pari a -25%); il Portatore riceverà un Importo di Liquidazione pari a:

Importo di Liquidazione = **EUR 1.000**

Il Portatore riceverà quindi un Importo di Liquidazione pari a **1.000 EUR** oltre all'ultimo Importo Addizionale Incondizionato pari a **EUR 3**.

Scenario 3

Alla Data di Valutazione il Valore di Riferimento dell'Azione è inferiore alla Barriera, per esempio 2,6340 EUR (performance negativa pari a -40%); il Portatore riceverà un Importo di Liquidazione pari a

Importo di Liquidazione = $\text{EUR } 1.000 \times 1 \times (2,634 / 4,39) = \text{EUR } 600$

Il Portatore riceverà quindi un Importo di Liquidazione pari a **600 EUR** oltre all'ultimo Importo Addizionale Incondizionato pari a **EUR 3**.

Simulazione del valore teorico dei Certificati (al 26.04.2017)

Esempio A: La tabella descrive l'impatto sul prezzo del Certificato prodotto da variazioni nel prezzo del Sottostante, assumendo che la volatilità e il tempo a scadenza rimangano invariati:

Variazione % del Sottostante	Prezzo del Certificato	Variazione del prezzo del Certificato
+5%	EUR 1.022,10	+2,21%
-	EUR 1.000	-
-5%	EUR 974,40	-2,56%

Esempio B: La tabella descrive l'impatto sul prezzo del *Certificato* prodotto da variazioni nella volatilità del Sottostante, assumendo che il prezzo e il tempo a scadenza rimangano invariati:

Variazione della Volatilità	Prezzo del Certificato	Variazione del prezzo del Certificato
+5%	EUR 960,90	-3,91%
-	EUR 1.000	-
-5%	EUR 1.040,60	+4,06%

Esempio C: La tabella descrive l'impatto sul prezzo del Certificato prodotto dal passare del tempo (tempo alla scadenza), assumendo che il prezzo e la volatilità del Sottostante rimangano invariati:

Vita residua in mesi	Prezzo del Certificato	Variazione del prezzo del Certificato
36	EUR 1.000	-
33	EUR 1.008,00	+0,80%
30	EUR 1.008,60	+0,86%

NOTA DI SINTESI RELATIVA ALL'EMISSIONE

SEZIONE I: NOTA DI SINTESI

Al fine di fornire una guida alla consultazione della presente Nota di Sintesi, si osserva quanto segue.

Le note di sintesi sono composte da requisiti di informazione noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Anche laddove sia richiesto l'inserimento di un elemento nella Nota di Sintesi in ragione delle caratteristiche di questo tipo di strumenti finanziari e di questo tipo di Emittente, è possibile che non sia disponibile alcuna informazione relativa a tale Elemento. In tal caso, sarà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento e la menzione "non applicabile".

I termini e le espressioni definiti nel Prospetto di Base o nel Documento di Registrazione manterranno lo stesso significato nella presente Nota di Sintesi.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenza
La presente Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base. Qualsiasi decisione di investire nei Certificati dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base nella sua completezza. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offra, se letta congiuntamente alle altre sezioni del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori a valutare l'opportunità di investire nei Certificati.	
A.2	
L'Emittente non ha concesso il consenso all'utilizzo del presente Prospetto di Base ai fini di una successiva rivendita e collocamento dei Certificati.	

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente La denominazione dell'Emittente è "UniCredit, società per azioni" e, in forma abbreviata, "UniCredit S.p.A.".
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo Paese di costituzione L'Emittente è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha

	sede sociale in Roma, Via Alessandro Specchi 16, e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A.
B.3	Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete <u>Principali attività</u> UniCredit è una banca commerciale attiva, insieme alle proprie controllate, in 17 Paesi dell'Europa, con 117.659 dipendenti "<i>full time equivalent</i>" e 6.221 filiali al 31 dicembre 2016. In particolare, il Gruppo UniCredit offre servizi bancari, finanziari, di investimento ed attività connesse e strumentali su scala globale, in Italia, Germania, Austria, Polonia e in diversi Paesi dell'Europa Centrale e Orientale. Al 30 settembre 2016 le principali attività del Gruppo si suddividono nei seguenti settori di attività: (i) Commercial Banking Italy, costituito prevalentemente dalla rete commerciale dell'Emittente, limitatamente alla clientela <i>core</i>; (ii) Commercial Banking Germany, costituito dalla rete commerciale a servizio della clientela tedesca; (iii) Commercial Banking Austria, costituito dalla rete commerciale a servizio della clientela austriaca; (iv) Poland, costituito dalle attività svolte all'interno del gruppo facente capo a Bank Pekao in Polonia; (v) Corporate & Investment Banking, costituito dalle attività rivolte ai clienti <i>multinational</i> e <i>large corporate</i>; (vi) Asset Management, costituito dalle attività svolte dal gruppo facente capo a PGAM, specializzato nella gestione degli investimenti della clientela; (vii) Central Eastern Europe, costituito dalle attività svolte nei Paesi dell'Europa Centro Orientale; (viii) Asset Gathering, costituito dalle attività di raccolta in modo prevalente sul segmento della clientela <i>retail</i>; (ix) Group Corporate Center, settore che svolge attività di guida, coordinamento e controllo delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo UniCredit nel suo insieme che delle singole società del Gruppo nelle aree di rispettiva competenza; e (x) Non-Core, settore di attività istituito a partire dal primo trimestre 2014 e costituito da segmenti non strategici e/o con un profilo di rischio/rendimento ritenuto non adeguato, per i quali l'obiettivo primario è la riduzione dell'esposizione complessiva. In data 12 dicembre 2016 l'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019, che prevede, <i>inter alia</i>, azioni destinate ad avere impatti sul perimetro di Gruppo e sui settori di attività in cui lo stesso opera. Tali azioni ricomprendono, in particolare, la cessione di Bank Pekao e la cessione della quasi totalità delle attività di PGAM, che, al 30 settembre 2016, afferivano rispettivamente al settore di attività "<i>Poland</i>" e al settore di attività "<i>Asset Management</i>". In considerazione di quanto sopra, a partire dal bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, le attività del Gruppo UniCredit saranno suddivise nei seguenti settori di attività: (i) <i>Commercial Banking Italy</i>; (ii) <i>Commercial Banking Germany</i>; (iii) <i>Commercial Banking Austria</i>; (iv) <i>Corporate & Investment Banking</i>; (v) <i>Central Eastern Europe</i>; (vi) <i>Asset Gathering</i>; (vii) <i>Group Corporate Center</i>; e (viii) <i>Non-Core</i>. <u>Principali mercati e posizionamento competitivo</u> Il Gruppo UniCredit costituisce un primario gruppo finanziario globale radicato, alla data del Supplemento al Prospetto, in 17 Paesi in Europa, con presenza tramite uffici di rappresentanza e filiali. Per quanto riguarda il posizionamento competitivo, il Gruppo vanta una posizione di primario rilievo in Italia, oltre ad una presenza consolidata in alcune tra le aree geografiche più ricche dell'Europa Occidentale (quali Germania ed Austria), collocandosi, in ognuno di questi Paesi, fra i tre più importanti gruppi bancari operanti sul mercato (in Italia, in termini di attività totali, il Gruppo, al 30 settembre 2016, è secondo solo al Gruppo Intesa Sanpaolo, con una quota di mercato per totale crediti del 12,4%; in Germania, il Gruppo è la terza banca privata dopo Deutsche Bank e Commerzbank, con una quota di mercato del 2,5% al 30 settembre 2016, mentre in Austria detiene una posizione di <i>leadership</i>, con una quota, sempre al 30 settembre 2016, del 14,2% per totale crediti, insieme a Erste Group), e ricopre un ruolo di primario <i>standing</i> in termini di totale attività in molti dei Paesi dell'Europa Centro Orientale in cui opera.
B.4a	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera Fatta eccezione per quanto contenuto nel Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, alla data del Supplemento al Prospetto, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente o del Gruppo almeno per l'esercizio in corso, salvo quanto di seguito indicato. Dopo la chiusura del trimestre, nel quarto trimestre 2016 e sino alla data del Supplemento al Prospetto i volumi di impieghi con clientela hanno registrato un miglioramento, supportati dalle divisioni commerciali, principalmente in Germania e nei Paesi dell'Europa Centro Orientale. Con riferimento alla raccolta diretta da clientela, in tale periodo è continuata l'evoluzione positiva dello stock, in particolare della componente riferibile alla raccolta da clientela commerciale. Il margine di interesse ha continuato a caratterizzarsi per la riduzione degli interessi attivi su impieghi a clientela, compensata dal calo del costo medio della raccolta da clientela commerciale e dalla tenuta delle componenti non commerciali. Lo <i>spread</i> è in calo in tutte le geografie. Per quanto riguarda le commissioni nette, nel quarto trimestre 2016 e sino alla data del Supplemento al Prospetto è cresciuto il contributo proveniente dalla vendita di servizi, soprattutto transazionali. I costi – al netto di fenomeni straordinari – nel periodo successivo al 30 settembre 2016 e sino alla data del Supplemento

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(728)	(678)	7,4%
Costi operativi	(9.807)	(10.235)	-4,2%
RISULTATO DI GESTIONE	7.263	6.581	10,4%
Altri oneri ed accantonamenti	(1.231)	(777)	58,4%
Oneri di integrazione	(398)	(12)	n.s.
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.677)	(2.898)	-7,6%
Profitti netti da investimenti	(24)	33	-172,7%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	2.933	2.926	0,2%
Imposte sul reddito del periodo	(821)	(778)	5,5%
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	13	(152)	-108,6%
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	2.125	1.996	6,5%
Utile di pertinenza di terzi	(343)	(280)	22,5%
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.781	1.716	3,8%
Effetti economici della "purchase price allocation"	(13)	(174)	-92,5%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.768	1.541	14,7%

Di seguito sono riportati i dati economici riclassificati al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI	Al 31 dicembre					Variazione %	
	2015	2014	2014	2013	2013	2015 vs 2014	2014 vs 2013
(in milioni di Euro)	(riesposto)	(riesposto)	(riesposto)	(riesposto)	(riesposto)	2015 vs 2014 (riesposto)	2014 vs 2013 (riesposto)
Interessi netti	11.916	12.442	12.442	12.303	12.990	-4,2%	1,1%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	829	794	794	964	324	4,4%	-17,6%
Commissione nette	7.848	7.593	7.572	7.361	7.728	3,4%	2,9%
Risultato di negoziazione, copertura e fair value	1.644	1.536	1.557	2.505	2.657	7,0%	-37,8%
Proventi di intermediazione e diversi	166	188	149	203	273	-11,7%	-26,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.405	22.552	22.513	23.335	23.973	-0,7%	-3,5%
Spese per il personale	(8.339)	(8.201)	(8.201)	(8.375)	(8.649)	1,7%	-2,1%
Altre spese amministrative	(5.159)	(5.244)	(5.575)	(5.357)	(5.559)	-1,6%	4,1%
Recuperi di spesa	808	834	834	716	715	-3,1%	16,5%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(929)	(896)	(896)	(1.238)	(1.307)	3,7%	-27,6%
Costi operativi	(13.618)	(13.507)	(13.838)	(14.253)	(14.801)	0,8%	-2,9%
RISULTATO DI GESTIONE	8.787	9.045	8.675	9.082	9.172	-2,9%	-4,5%
Altri oneri ed accantonamenti	(1.585)	(728)	(358)	(984)	(996)	117,7%	-63,6%
Oneri di integrazione	(410)	(20)	(20)	(727)	(727)	1950,0%	-97,2%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.114)	(4.292)	(4.292)	(13.481)	(13.658)	-4,1%	-68,2%
Profitti netti da investimenti	(6)	87	87	890	1.322	-106,9%	-90,2%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	2.671	4.091	4.091	(5.220)	(4.888)	-34,7%	-178,4%
Imposte sul reddito del	(137)	(1.297)	(1.297)	1.716	1.607	-89,4%	-175,6%

periodo							
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(295)	(124)	(124)	(639)	(639)	137,9%	-80,6%
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	2.239	2.669	2.669	(4.143)	(3.920)	-16,1%	-164,4%
Utile di pertinenza di terzi	(352)	(380)	(380)	(382)	(382)	-7,4%	-0,5%
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.887	2.289	2.289	(4.524)	(4.302)	-17,6%	-150,6%
Effetti economici della "purchase price allocation"	(193)	(281)	(281)	(1.673)	(1.673)	-31,3%	-83,2%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	(7.767)	(7.990)	-	n.s.
UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.694	2.008	2.008	(13.965)	(13.965)	-15,6%	-114,4%

Note:

I valori comparativi al 31 dicembre 2014 differiscono con quanto pubblicato con riferimento al bilancio consolidato chiuso a tale data per effetto:

- della riconduzione dei proventi rivenienti dalle attività di collocamento di strumenti finanziari di debito senza assunzione di garanzia (*Debt Capital Markets "best effort"*) dalla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" alla voce "Commissioni nette";
- della riconduzione dei margini rivenienti dalla negoziazione di valuta con clientela di una controllata dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- della riconduzione dei costi relativi ai c.d. *bank levy* e ai contributi relativi ai pre-esistenti schemi di garanzia dei depositi e resolution fund locali dalle voci "altre spese amministrative" e "saldo altri proventi/oneri di gestione" alla voce "altri oneri e accantonamenti" (precedentemente denominata "accantonamenti per rischi ed oneri").

I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato con riferimento a tale data per le motivazioni di seguito riportate.

A partire dal primo trimestre 2014, per meglio rappresentare nelle singole voci di conto economico il risultato dell'attività puramente bancaria, i risultati economici delle società industriali consolidate integralmente sono esposti in unica voce (Saldo altri proventi/oneri). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto.

Si segnala inoltre che l'impatto a conto economico delle partecipazioni consolidate all'equity a seguito dell'adozione degli IFRS 10-11 ed il cui possesso è stato originato da operazioni di debt-to-equity, è riportato sotto la voce "Profitti (perdite) nette da investimenti" invece che "dividendi e altri proventi su partecipazioni", in modo da non influenzare la rappresentazione dei risultati operativi e per rendere assimilabili a svalutazioni su partecipazioni. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto.

Oltre che per gli effetti sopra citati, i valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti:

- per effetto dell'introduzione dei principi contabili IFRS 10 e IFRS 11;
- per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativo agli interventi già deliberati, dalla voce "saldo altri proventi/oneri" alla voce "accantonamenti per rischi e oneri".

DATI PATRIMONIALI AL 30 SETTEMBRE 2016 E AL 31 DICEMBRE 2015, 2014 e 2013

Di seguito sono riportati i dati patrimoniali riclassificati per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI	AI		Variazione %
<i>(in milioni di Euro)</i>	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	30 settembre 2016 vs 31 dicembre 2015
Totale attivo	874.527	860.433	1,6%
Crediti verso clientela	480.926	473.999	1,5%
Raccolta da clientela e titoli	590.099	584.268	1,0%
di cui Raccolta da clientela	470.296	449.790	4,6%
di cui Titoli in circolazione	119.803	134.478	-10,9%
Debiti verso banche	114.983	111.373	3,2%
Crediti verso banche	76.750	80.073	-4,1%
Saldo interbancario netto	38.233	31.300	22,2%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	51.237	50.087	2,3%

Di seguito sono riportati i dati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (in milioni di Euro)	Al 31 dicembre				Variazione %	
	2015	2014	2013 (riesposto)	2013	2015 vs 2014	2014 vs 2013 (riesposto)
Totale attivo	860.433	844.217	825.919	845.838	1,9%	2,2%
Crediti verso clientela	473.999	470.569	483.684	503.142	0,7%	-2,7%
Raccolta da clientela e titoli	584.268	560.688	557.379	571.024	4,2%	0,6%
di cui Raccolta da clientela	449.790	410.412	393.113	410.930	9,6%	4,4%
di cui Titoli in circolazione	134.478	150.276	164.266	160.094	-10,5%	-8,5%
Debiti verso banche	111.373	106.037	107.830	110.222	5,0%	-1,7%
Crediti verso banche	80.073	68.730	63.310	61.119	16,5%	8,6%
Saldo interbancario netto	31.300	37.307	44.520	49.103	-16,1%	-16,2%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	50.087	49.390	46.722	46.841	1,4%	5,7%

I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti:

- per effetto dell'introduzione dei principi contabili IFRS 10 e IFRS 11;
- per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativo agli interventi già deliberati, dalla voce "fondi per rischi e oneri" alla voce "altre passività dello Stato patrimoniale passivo";
- per effetto della compensazione delle attività fiscali anticipate, voce "attività fiscali dello stato patrimoniale attivo", con le relative passività fiscali differite, voce "passività fiscali dello stato patrimoniale passivo";
- per effetto del cambiamento del settore di appartenenza di una controparte dalle voci "crediti/debiti verso clientela" alle voci "crediti/debiti verso banche".

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEI RENDICONTI FINANZIARI

Di seguito sono riportati i dati consolidati dei rendiconti finanziari per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 settembre 2015.

DATI FINANZIARI (in milioni di Euro)	Al 30 settembre		Variazione %
	2016	2015	2016 vs 2015
Liquidità netta generata/ assorbita dall'attività operativa	7.258	3.786	91,7%
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(788)	86	n.s.
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(702)	(749)	-6,3%
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	5.768	3.123	84,7%

PRINCIPALI INDICI DI PERFORMANCE

Di seguito sono riportati i principali indici di *performance* per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 settembre 2015.

INDICI DI PERFORMANCE	Al		Variazione
	30 settembre 2016	30 settembre 2015	30 settembre 2016 vs 30 settembre 2015
Utile per azione (EPS)	0,28	0,25	0,03
Cost/income ratio ⁽¹⁾	57,5%	60,9%	-340 pb

(1)

Cost/income ratio

L'indicatore cost/income ratio è il rapporto tra i costi operativi e i ricavi da conto economico gestionale (margine d'intermediazione).

B.8 Informazioni finanziarie pro forma fondamentali selezionate

Si riportano di seguito i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati *pro-forma* del Gruppo per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (i "**Prospetti Consolidati Pro-Forma**"). I Prospetti Consolidati *Pro-Forma* sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle Operazioni previste all'interno del Piano Strategico sui dati storici del Gruppo UniCredit, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e con l'Allegato 2 del Regolamento (CE) N. 809/2004, come se la stessa fosse stata posta in essere rispettivamente al 30 settembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 e, per quanto riguarda il conto economico consolidato *pro-forma* ed il rendiconto finanziario *pro-forma*, come se fosse stata posta in essere rispettivamente il 1° gennaio 2016 ed il 1° gennaio 2015.

I Prospetti Consolidati *Pro-forma* sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle operazioni sotto descritte, concluse successivamente alle date di chiusura delle Relazioni e Bilancio Consolidato 2015 e del Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e con l'Allegato 2 del Regolamento (CE) N. 809/2004, come se le stesse fossero state poste in essere rispettivamente al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016 e, per quanto riguarda il conto

economico consolidato *pro-forma* ed il rendiconto finanziario *pro-forma*, come se fossero state poste in essere rispettivamente il 1° gennaio 2015 ed il 1° gennaio 2016. Le Operazioni oggetto di presentazione nei Prospetti Consolidati Pro-forma, fanno parte di un unico progetto di rafforzamento della struttura patrimoniale e di miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale del gruppo UniCredit, tra l'altro, alla base del Piano Strategico 2016-2019 e sono rappresentate nei Prospetti Consolidati Pro-forma sulla base di quanto occorso, anche considerando la chiusura degli accordi sindacali, alla data del Supplemento al Prospetto (sebbene in alcuni casi gli accordi e i contratti relativi alle operazioni e azioni sopra citate siano soggetti a condizioni di efficacia non ancora manifestatesi alla data del Supplemento al Prospetto) e sulla base di quanto si prevede che si realizzerà nel Piano Strategico stesso, senza per questo voler rappresentare che alcuno degli effetti relativi a tali operazioni avrebbe dovuto essere correttamente riflesso a tali date e che tali effetti si debbano necessariamente riflettere nei periodi successivi. Le assunzioni sottostanti rappresentano un elemento convenzionale: qualora le operazioni sotto descritte fossero realmente avvenute alle date considerate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi effetti presentati nei Prospetti Consolidati Pro-forma.

Lo stato patrimoniale consolidato riclassificato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2016, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna "30 settembre 2016 storico", il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016;
- nelle colonne "Rettifiche", le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna "30 settembre 2016 *pro-forma*", i valori consolidati *pro-forma* al 30 settembre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Somma delle precedenti colonne.													
Attivo		Rettifiche											
(in milioni di Euro)	di	30 settembre 2016 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsofs bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORTO	8. AuC	9. Personale	10. Altro	30 settembre 2016 pro-forma
Cassa e disponibilità liquide	e	16.153	2.215	4.000	545	-	450	-	-	12.500	-	-	35.863
Attività finanziarie di negoziazione	di	94.110	(677)	-	-	-	-	-	-	-	-	139	93.572
Crediti verso banche	verso	76.750	(919)	(359)	-	(125)	-	-	-	-	-	255	75.602
Crediti verso clientela	verso	480.926	(28.077)	-	-	-	-	(3.600)	(4.500)	-	-	238	444.987
Investimenti finanziari		155.336	(6.331)	(147)	-	362	-	-	-	-	-	-	149.220
Coperture		8.094	(78)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.016
Attività materiali		9.555	(329)	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	9.220
Avviamenti		3.591	(1.014)	(832)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.745
Altre attività immateriali		2.087	(182)	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.885
Attività fiscali		15.469	(249)	147	-	-	-	-	-	-	-	-	15.367
Attività non correnti in via di dismissione		3.369	145	(618)	-	(1.688)	(1.002)	-	-	-	-	1.130	1.336
Altre attività		9.087	(234)	(294)	-	-	-	-	-	-	-	(497)	8.062
Totale dell'attivo		874.527	(35.730)	1.871	545	(1.451)	(552)	(3.600)	(4.500)	12.500	-	1.265	844.875

Passivo e Patrimonio Netto (in milioni di Euro)	Rettifiche											30
	settembre 2016 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsofs bank	5. Immo Holdin g	6. FINO	7. PORT O	8. AuC	9. Persona le	10. Altro	settembre 2016 pro- forma
Debiti verso banche	114.983	(1.144)	-	-	-	-	-	-	-	-	238	114.077
Raccolta diretta	590.099	(29.640)	-	-	-	-	-	-	-	-	674	561.133
Passività finanziarie di negoziazione	68.387	(586)	-	-	-	-	-	-	-	-	8	67.809
Passività finanziarie valutate al FV	1.509	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.509
Coperture	11.797	(253)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.544
Fondi per rischi ed oneri	9.849	(73)	(42)	-	-	-	-	-	-	1.799	1	11.534
Passività fiscali	1.495	(31)	(86)	-	-	-	-	-	-	(141)	4	1.241
Passività associate a attività in via di dismissione	2.651	-	-	-	(1.451)	(614)	-	-	-	-	621	1.207
Altre passività	18.614	(501)	(410)	-	-	-	-	-	-	-	(281)	17.422
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.906	(3.143)	(3)	112	-	-	-	-	-	-	-	872
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	51.237	(359)	2.412	433	-	62	(3.600)	(4.500)	12.500	(1.658)	-	56.527
Totale del passivo e del patrimonio netto	874.527	(35.730)	1.871	545	(1.451)	(552)	(3.600)	(4.500)	12.500	-	1.265	844.875

Il conto economico riclassificato consolidato *pro-forma* al 30 settembre 2016, presenta:

- nella colonna "30 settembre 2016 storico", il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016;
- nelle colonne "Rettifiche", le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna "30 settembre 2016 *pro-forma*", i valori consolidati *pro-forma* al 30 settembre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Conto Economico	30					Rettifiche						30
(in milioni di Euro)	settembre 2016 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORT O	8. AuC	9. Personale	10. Altro	settembre 2016 <i>pro-forma</i>
Interessi netti	8.644	(751)	(1)	-	3	4	-	-	-	-	-	7.899
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	700	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	696
Commissioni nette	5.736	(338)	(636)	-	-	3	-	-	-	-	-	4.765
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.820	(146)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.674
Saldo altri proventi/oneri	170	(4)	7	-	8	(6)	-	-	-	-	1	176
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.070	(1.243)	(630)	-	11	1	-	-	-	-	1	15.210
Spese per il personale	(6.013)	326	229	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.458)
Altre spese amministrative	(3.628)	171	121	-	(2)	-	-	-	-	-	-	(3.338)
Recuperi di spesa	562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	562
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(728)	59	8	-	-	-	-	-	-	-	-	(661)
Costi operativi	(9.807)	556	358	-	(2)	-	-	-	-	-	-	(8.895)
RISULTATO DI GESTIONE	7.263	(687)	(272)	-	9	1	-	-	-	-	1	6.315
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.677)	56	-	-	-	-	(3.600)	(4.500)	-	-	-	(10.721)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	4.586	(631)	(272)	-	9	1	(3.600)	(4.500)	-	-	1	(4.406)
Altri oneri ed accantonamenti	(1.231)	121	6	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.104)
Oneri di integrazione	(398)	-	37	-	-	-	-	-	-	(1.799)	-	(2.160)
Profitti netti da investimenti	(24)	(1)	-	-	-	(2)	-	-	-	-	-	(27)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	2.933	(511)	(229)	-	9	(1)	(3.600)	(4.500)	-	(1.799)	1	(7.697)
Imposte sul reddito del periodo	(821)	107	84	-	-	-	-	-	-	141	-	(489)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	2.112	(404)	(145)	-	9	(1)	(3.600)	(4.500)	-	(1.658)	1	(8.186)
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	13	(638)	2.410	-	(745)	44	-	-	-	-	-	1.084
RISULTATO DI PERIODO	2.125	(1.042)	2.265	-	(736)	43	(3.600)	(4.500)	-	(1.658)	1	(7.102)
Utile di pertinenza di terzi	(344)	207	4	(44)	-	-	-	-	-	-	-	(177)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.781	(835)	2.269	(44)	(736)	43	(3.600)	(4.500)	-	(1.658)	1	(7.279)
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(13)	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.768	(825)	2.269	(44)	(736)	43	(3.600)	(4.500)	-	(1.658)	1	(7.282)

Il rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2016, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna "30 settembre 2016 storico", il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016;
- nelle colonne "Rettifiche", le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna "30 settembre 2016 *pro-forma*", i valori consolidati *pro-forma* al 30 settembre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Rendiconto Finanziario	30					Rettifiche						30
(in milioni di Euro)	settembre 2016 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORT O	8. AuC	9. Personale	10. Altro	settembre 2016 <i>pro-forma</i>
A. Attività operativa												
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.258	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.378
B. Attività di Investimento												
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(788)	2.095	4.000	-	-	450	-	-	-	-	-	5.757
C. Attività di Provvista												
Liquidità netta generata/assorbita	(702)	-	-	545	-	-	-	-	12.500	-	-	12.343

dall'attività di provvista													
Liquidità	Netta	Generata/Assorbita	5.768	2.215	4.000	545	-	450	-	-	12.500	-	25.478
nell'Esercizio													

Riconciliazione (in milioni di Euro)	30 settembre	1. Bank	2. Pioneer	3. Fineco	4. PJSC	5. Immo	6. FINO	7. PORT	8. AuC	9. Person	10. Altro	30 settembre
	storico	Pekao	r	Bank	Ukr	sots	Holdin	O		ale		pro-
				bank	bank	g						forma
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.303											10.303
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	5.768	2.215	4.000	545	-	450	-	-	12.500	-	-	25.478
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	82											82
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	16.153	2.215	4.000	545	-	450	-	-	12.500	-	-	35.863

Lo stato patrimoniale consolidato riclassificato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2015, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna "31 dicembre 2015 storico", i valori riportati nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015;
- nelle colonne "Rettifiche", le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna "31 dicembre 2015 *pro-forma*", i valori consolidati *pro-forma* al 31 dicembre 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Attivo (in milioni di Euro)	31 dicembre	1. Bank	2. Pioneer	3. Fineco	4. PJSC	5. Immo	6. FINO	7. PORTO	8. AuC	9. Person	10. Altro	31 dicembre
	2015	storico	Pekao	Bank	Ukr	sots	bank			ale		2015
				Bank	Ukr	sots	bank					pro-
				bank	bank	g						forma
Cassa e disponibilità liquide	10.303	2.841	4.000	871	-	596	-	-	12.500	-	-	31.111
Attività finanziarie di negoziazione	90.997	(1.002)	-	-	-	-	-	-	-	-	155	90.150
Crediti verso banche	80.073	(2.403)	(233)	-	(447)	-	-	-	-	-	601	77.591
Crediti verso clientela	473.999	(28.617)	-	-	-	-	(3.600)	(4.500)	-	-	237	437.519
Investimenti finanziari	152.845	(4.968)	(244)	-	437	-	-	-	-	-	-	148.070
Coperture	8.010	(98)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.912
Attività materiali	10.031	(350)	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-	9.673
Avviamenti	3.618	(1.030)	(844)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.744
Altre attività immateriali	2.140	(209)	(24)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.907
Attività fiscali	15.726	(252)	141	-	-	-	-	-	-	-	2.317	17.932
Attività non correnti in via di dismissione	2.820	182	(603)	-	(2.029)	(1.179)	-	-	-	-	1.236	427
Altre attività	9.871	(606)	(318)	-	-	-	-	-	-	-	(633)	8.314
Totale dell'attivo	860.433	(36.512)	1.867	871	(2.039)	(583)	(3.600)	(4.500)	12.500	-	3.913	832.350

Passivo e Patrimonio Netto (in milioni di Euro)	31 dicembre	1. Bank	2. Pioneer	3. Fineco	4. PJSC	5. Immo	6. FINO	7. PORT	8. AuC	9. Person	10. Altro	31 dicembre
	2015	storico	Pekao	Bank	Ukr	sots	bank			ale		2015
				Bank	Ukr	sots	bank					pro-
				Bank	Ukr	sots	bank					forma
Debiti verso banche	111.373	(1.039)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	469	110.802
Raccolta diretta	584.268	(30.785)	-	-	-	-	-	-	-	-	876	554.359
Passività finanziarie di negoziazione	68.919	(889)	-	-	-	-	-	-	-	-	14	68.044
Passività finanziarie valutate al FV	455	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	455
Coperture	11.254	(250)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.004
Fondi per rischi ed oneri	9.855	(72)	(63)	-	-	-	-	-	-	1.799	1	11.520
Passività fiscali	1.529	(33)	(11)	11	-	-	(1.188)	(1.485)	-	(550)	2.329	602
Passività associate a attività in via di dismissione	1.880	-	-	-	(2.039)	(645)	-	-	-	-	810	6
Altre passività	17.414	(472)	(430)	-	-	-	-	-	-	-	(586)	15.926
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.399	(2.722)	(3)	162	-	-	-	-	-	-	-	836
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	50.087	(250)	2.375	698	-	62	(2.412)	(3.015)	12.500	(1.249)	-	58.796
Totale del passivo e del patrimonio netto	860.433	(36.512)	1.867	871	(2.039)	(583)	(3.600)	(4.500)	12.500	-	3.913	832.350

Il conto economico consolidato riclassificato *pro-forma* al 31 dicembre 2015, presenta:

- | Conto Economico | 31
dicembre 1.
2015 | Bank
Pioneer | 2.
Fineco
Bank | 3.
PJSC
Ukrsots
bank | 4.
Rettifiche
Holding | 5. Immo 6.
FINO | 7.
PORTO | 8.
AuC | 9.
Personale | 10.
Altro | 31
dicembre
2015 <i>pro-
forma</i> |
|---|---------------------------|-----------------|----------------------|-------------------------------|-----------------------------|---------------------|----------------|-----------|-----------------|--------------|--|
| (in milioni di Euro) | storico | Pekao | | | | | | | | | |
| Interessi netti | 11.916 | (997) | (2) | - | 19 | 8 | - | - | - | - | 10.944 |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 829 | (4) | (3) | - | - | (2) | - | - | - | - | 820 |
| Commissioni nette | 7.849 | (486) | (863) | - | 3 | 2 | - | - | - | - | 6.505 |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 1.644 | (159) | (1) | - | - | - | - | - | - | - | 1.484 |
| Saldo altri proventi/oneri | 167 | (33) | (7) | - | 5 | (2) | - | - | - | - | 130 |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 22.405 | (1.679) | (876) | - | 27 | 6 | - | - | - | - | 19.883 |
| Spese per il personale | (8.339) | 459 | 413 | - | - | - | - | - | - | - | (7.467) |
| Altre spese amministrative | (5.159) | 234 | 178 | - | (1) | - | - | - | - | (1) | (4.749) |
| Recuperi di spesa | 808 | (1) | (1) | - | - | - | - | - | - | - | 806 |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | (929) | 79 | 12 | - | - | - | - | - | - | 1 | (837) |
| Costi operativi | (13.619) | 771 | 602 | - | (1) | - | - | - | - | - | (12.247) |
| RISULTATO DI GESTIONE | 8.786 | (908) | (274) | - | 26 | 6 | - | - | - | - | 7.636 |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | (4.114) | 124 | - | - | - | - (3.600) | (4.500) | - | - | - | (12.090) |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 4.672 | (784) | (274) | - | 26 | 6 (3.600) | (4.500) | - | - | - | (4.454) |
| Altri oneri ed accantonamenti | (1.585) | 135 | 3 | - | - | - | - | - | - | - | (1.447) |
| Oneri di integrazione | (410) | - | 24 | - | - | - | - | - | (1.799) | - | (2.185) |
| Profitti netti da investimenti | (6) | (18) | (3) | - | - | - | - | - | - | - | (27) |
| RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE | 2.671 | (667) | (250) | - | 26 | 6 (3.600) | (4.500) | - | (1.799) | - | (8.113) |
| Imposte sul reddito del periodo | (137) | 128 | 64 | - | - | - 1.188 | 1.485 | - | 550 | - | 3.278 |
| RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE | 2.534 | (539) | (186) | - | 26 | 6 (2.412) | (3.015) | - | (1.249) | - | (4.835) |
| Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte | (295) | (499) | 2.394 | - | (301) | (42) | - | - | - | (1) | 1.256 |
| RISULTATO DI PERIODO | 2.239 | (1.038) | 2.208 | - | (275) | (36) (2.412) | (3.015) | - | (1.249) | (1) | (3.579) |
| Utile di pertinenza di terzi | (352) | 261 | 5 | (58) | - | - | - | - | - | - | (144) |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA | 1.887 | (777) | 2.213 | (58) | (275) | (36) (2.412) | (3.015) | - | (1.249) | (1) | (3.723) |
| Effetti economici della "Purchase Price Allocation" | (193) | 14 | - | - | - | - | - | - | - | - | (179) |
| Rettifiche di valore su avviamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO | 1.694 | (763) | 2.213 | (58) | (275) | (36) (2.412) | (3.015) | - | (1.249) | (1) | (3.902) |

- nella colonna "31 dicembre 2015 storico", i valori riportati nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015;
- nelle colonne "Rettifiche", le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna "31 dicembre 2015 *pro-forma*", i valori consolidati *pro-forma* al 31 dicembre 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

[illegible]

(Euro miliardi, %)	Dati pro-forma		Previsionali	
	2015	9m 2016	2017	2019
Margine di intermediazione	19,9	15,2	n.s.	20,4
Costi operativi	-12,2	-8,9	-11,7	-10,6
Risultato Netto	-3,9	-7,3	n.s.	4,7

Dati di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento

(Euro miliardi, %)	Dati pro forma		Previsionali	
	2015	9m 2016	2017	2019
C/I (%) ⁽¹⁾	61,6	n.s.	n.s.	< 52
Costo del rischio (punti base) ⁽²⁾	270	254	65	49
RoTE ⁽³⁾	-7%	n.s.	n.s.	> 9%
Group NPE Coverage ratio ⁽⁴⁾	61,2%	63,0%	> 54%	> 54%
Group Bad loan Coverage ratio ⁽⁵⁾	73,7%	74,5%	> 65%	> 63%
Group UTP Coverage ratio ⁽⁶⁾	40,3%	40,8%	> 38%	> 38%
Non-Core Net NPE ⁽⁷⁾	17,5bn	15,8bn	Euro 11,4bn	Euro 8,1bn
Non-Core NPE coverage ratio ⁽⁸⁾	66,3%	68,2%	56,5%	> 57%
Core Net NPE ⁽⁹⁾	12,7bn	11,9bn	n.s.	12,1bn
Core Net NPE ratio ⁽¹⁰⁾	3,1%	2,8%	n.s.	2,5%
Group Gross NPE ⁽¹¹⁾	77,8bn	74,8bn	n.s.	44,3bn
Group Gross NPE ratio ⁽¹²⁾	16,0%	15,1%	n.s.	8,4%
Group Net NPE ⁽¹³⁾	30,2bn	27,7bn	n.s.	20,2bn
Group Net NPE ratio ⁽¹⁴⁾	6,9%	6,2%	n.s.	4,0%

Dati di natura gestionale / regolamentare

(Euro miliardi, %)	Dati pro forma		Previsionali	
	2015	9m 2016	2017	2019
Common equity tier 1 ratio FL	12,96%	13,21%	12,0%	> 12,5%
RWA	361	362	389	404

⁽¹⁾ Cost/Income: rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.

⁽²⁾ Costo del rischio: rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela.

⁽³⁾ RoTE (Return on Tangible Equity): rapporto tra utile netto annualizzato e il patrimonio medio tangibile (escluso l'AT1). Il Patrimonio medio tangibile viene calcolato a partire dal patrimonio netto al netto delle attività immateriali (cioè l'avviamento e le altre attività immateriali) e dell'AT1.

⁽⁴⁾ Group NPE Coverage ratio: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di *non performing exposures* (che include le attività finanziarie deteriorate ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, come definite dagli "Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non performing exposures"(ITS) approvati dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015) e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.

⁽⁵⁾ Group Bad loan Coverage ratio: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di crediti in sofferenza e l'esposizione lorda complessiva di tale portafoglio a livello di gruppo.

⁽⁶⁾ Group UTP Coverage ratio: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di inadempienze probabili ("unlikely to pay", che rappresentano le esposizioni per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle sue obbligazioni creditizi) e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.

⁽⁷⁾ Non-Core Net NPE: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle *non-performing exposures* relative al portafoglio "non-core".

⁽⁸⁾ Non-Core NPE coverage ratio: indica, per quanto riguarda il portafoglio crediti "non-core", il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative alle *non-performing exposures* e l'esposizione lorda di tale portafoglio.

⁽⁹⁾ Core Net NPE: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle *non-performing exposures* relative al portafoglio "core".

⁽¹⁰⁾ Core Net NPE ratio: indica, per quanto riguarda il portafoglio crediti "core", il rapporto tra l'importo delle *non-performing exposures* al netto delle rettifiche di valore ad esse relative e l'esposizione complessiva di tale portafoglio al netto delle rettifiche di valore.

⁽¹¹⁾ Group Gross NPE: indica l'importo complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, delle *non-performing exposures* relative al portafoglio crediti a clientela del gruppo.

⁽¹²⁾ Group Gross NPE ratio: indica il rapporto tra l'importo delle *non-performing exposures*, al lordo delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al lordo delle rettifiche di valore.

⁽¹³⁾ Group Net NPE: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle *non-performing exposures*.

⁽¹⁴⁾ Group Net NPE ratio: indica il rapporto tra l'importo delle *non-performing exposures* al netto delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al netto delle rettifiche di valore.

PRINCIPALI DATI PREVISIONALI DIVISIONALI

Dati di natura Contabile																	
Euro mld, %	CBK ITA		CBK GER		CBK AT		CEE		CIB		NON CORE		AGH		GCC		
	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	
Margine di intermediazione	7,7	7,6	2,7	2,4	1,7	1,6	4	4,4	4	3,8	0	-0,2	0,5	0,6	-0,7	0,1	
Costi operativi	-4,6	-4	-2	-1,7	-1,3	-1	-1,5	-1,6	-1,8	-1,6	-0,2	-0,1	-0,2	-0,3	-0,6	-0,3	

Dati di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento																
Euro mld, punti base	CBK ITA		CBK GER		CBK AT		CEE		CIB		NON CORE		AGH		GCC	
	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019
Costo del rischio (punti base)	152	53	6	15	3	23	174	110	12	19	2.183	365	81	44	nm	nm
NPE Coverage	54,3%	>52%	43,1%	>46%	61,3%	>59%	52,9%	>58%	41,9%	>43%	66,3%	>57%	80,6%	>85%	nm	nm
Bad loan Coverage	79,0%	>68%	46,3%	>54%	87,3%	>80%	72,1%	>72%	47,0%	>51%	76,5%	>63%	84,0%	>87%	nm	nm
UTP Coverage	40,3%	>38%	34,0%	>29%	42,3%	>37%	36,6%	>47%	39,9%	>34%	41,2%	>38%	63,6%	>79%	nm	nm

Dati di natura gestionale / regolamentare																	
Euro mld	CBK ITA		CBK GER		CBK AT		CEE		CIB		NON CORE		AGH		GCC		
	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	
RWA (€bn)3	77	91	34	37	25	24	91	108	71	88	31	18	2	3	30	35	

- (1) CBK ITA: Commercial Banking Italy
(2) CBK GER: Commercial Banking Germany
(3) CBK AT: Commercial Banking Austria
(4) CEE: CEE Division
(5) CIB: Corporate and Investment Banking Division
(6) AGH: Asset Gathering
(7) GCC: Group Corporate Centre

Con riferimento a quanto sopra, si segnala che in data 30 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha esaminato le stime dei risultati preliminari consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tali risultati sono influenzati negativamente da poste non ricorrenti di cui circa Euro 12,2 miliardi erano state comunicate il 13 dicembre 2016, nel contesto della presentazione al mercato del Piano Strategico 2016-2019 e da ulteriori poste negative non ricorrenti pari complessivamente a Euro 1 miliardo, che si attende verranno contabilizzate nell'esercizio 2016.

Tali poste negative non ricorrenti derivano principalmente da: (i) una maggiore svalutazione della quota nel Fondo Atlante, conseguente alla valutazione del Fondo stesso in base ai modelli interni; (ii) la svalutazione di alcune partecipazioni, conseguente a nuove evidenze sulle prospettive delle sottostanti società; (iii) la svalutazione di imposte differite attive (DTA) a seguito della verifica della recuperabilità delle stesse effettuata sulla base della disponibilità di elementi informativi analitici; e (iv) la rilevazione di contributi straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale, ad esito di approfondimenti che sono stati oggetto di disamina da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2017.

Di conseguenza, nella stima dei risultati netti consolidati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come confermato in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016, l'Emittente prevede di registrare una perdita pari a circa Euro 11,8 miliardi, a fronte di un utile consuntivato per i primi nove mesi del 2016.

Il risultato netto consolidato, senza considerare tali poste non ricorrenti, sarebbe positivo e pari a Euro 1,3 miliardi (considerando l'effetto degli arrotondamenti), in calo rispetto agli Euro 1,7 miliardi di utile registrato dal Gruppo UniCredit nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Tale calo è essenzialmente riconducibile a maggiori accantonamenti netti su crediti (legati a specifiche posizioni di grandi dimensioni su cui sono stati effettuati accantonamenti nel corso del quarto trimestre 2016) e a maggiori imposte (derivanti dal risultato netto negativo delle società facenti parte del perimetro consolidato fiscale italiano, su cui non sono state iscritte imposte differite attive). Si sottolinea che il risultato di gestione al lordo delle suddette poste non ricorrenti, secondo le stime, sarebbe in aumento nel 2016 rispetto al 2015. La stima del risultato netto consolidato, la stima del risultato netto consolidato al lordo delle poste non ricorrenti e la stima del risultato di gestione al lordo delle poste non ricorrenti, sono indicate congiuntamente, come le "Stime" e sono state determinate secondo i principi contabili applicati dal Gruppo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Rispetto al Piano Strategico 2017-2019, a parità di perimetro di consolidamento, la stima della perdita netta consolidata del Gruppo per il 2016 approvata nella riunione consiliare del 30 gennaio 2017 è superiore di 1,1 miliardi rispetto a quanto considerato nell'ambito del Piano Strategico, per effetto delle suddette ulteriori poste non ricorrenti pari a circa

Euro 1,0 miliardo, e in conseguenza di maggiori accantonamenti netti su crediti legati a specifiche posizioni di grandi dimensioni.

Si precisa altresì che le suddette ulteriori poste negative non ricorrenti non hanno impatto netto negativo sui coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2016 e applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, in quanto: (a) una parte delle ulteriori rettifiche negative che il Consiglio di Amministrazione ha considerato ai fini delle Stime sono neutrali ai fini del calcolo dei *ratio* patrimoniali; (b) l'impatto negativo delle rimanenti rettifiche è compensato da nuovi effetti positivi sul capitale (derivanti principalmente da minori attivi ponderati per il rischio e da maggiori riserve patrimoniali rispetto a quanto assunto nelle ipotesi del Piano Strategico).

Tenuto conto di quanto sopra, con riferimento ai *ratio* patrimoniali consolidati dell'Emittente, come evidenziato anche dai Dati Preliminari 2016, si stima che gli stessi presentino, in linea con quanto indicato nel Documento di Registrazione, deficit rispetto ai minimi regolamentari applicabili pari a rispettivamente a: (i) 2 punti percentuali in termini di CET1 *capital ratio* (*phase in*) (rispetto ai requisiti minimi applicabili al 31 dicembre 2016, nonché rispetto ai "Requisiti OCR + 'Pillar 2 capital guidance'" applicabili a partire dal 1° gennaio 2017); (ii) 1,2 punti percentuali in termini di Tier 1 *capital ratio* (rispetto ai "Requisiti OCR" applicabili a partire dal 1° gennaio 2017); e (iii) 1 punto percentuale in termini di Total *capital ratio* (rispetto ai "Requisiti OCR" applicabili a partire dal 1° gennaio 2017). A tal proposito si precisa che, anche tenuto conto delle ulteriori poste non ricorrenti di cui il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 30 gennaio 2017 ha tenuto conto ai fini dell'esame delle Stime, a parere dell'Emittente, l'Aumento di Capitale è idoneo di per sé a ripristinare il rispetto dei suddetti requisiti patrimoniali.

Si precisa, inoltre, che, anche tenuto conto delle ulteriori poste non ricorrenti i Dati Previsionali del Piano Strategico rimangono invariati (tra cui l'obiettivo di CET1 *ratio* previsto a oltre il 12,5% nel 2019).

In data 9 febbraio 2017, l'Emittente ha approvato, su base individuale e consolidata, i dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e i dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i "**Dati Preliminari 2016**") anche al fine di effettuare le segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate nell'ambito dell'Unione europea (c.d. *FINancial REPorting – FINREP*) ai sensi delle applicabili norme tecniche vincolanti di attuazione (ITS).

Le tabelle che seguono riportano i dati preliminari di conto economico consolidato e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016, confrontati con i dati al 31 dicembre 2015 ("ricalcolato").

Per quanto riguarda i dati riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ("ricalcolato"), si precisa che gli stessi sono stati ricalcolati al fine di presentare nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*discontinued operation*) effettuata nell'esercizio 2016. Tale ricalcolo è stato effettuato in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale di riferimento IFRS 5, paragrafo 34.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
Interessi netti	11.916	10.922	10.307	-5,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	829	822	844	2,6%
Commissioni nette	7.848	5.519	5.458	-1,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.644	1.485	2.080	40,0%
Saldo altri proventi / oneri	166	118	112	-5,1%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.405	18.866	18.801	-0,3%
Spese per il personale	-8.339	-7.486	-7.124	-4,8%
Altre spese amministrative	-5.159	-4.750	-4.900	3,2%
Recuperi di spesa	808	807	768	-4,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-929	-837	-1.196	42,9%
COSTI OPERATIVI	-13.618	-12.266	-12.453	1,5%
RISULTATO DI GESTIONE	8.787	6.600	6.348	-3,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-4.114	-3.991	-12.207	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	4.673	2.609	-5.858	n.m.
Altri oneri e accantonamenti	-1.585	-1.447	-2.078	43,6%
Oneri di integrazione	-410	-386	-2.132	n.m.
Profitti netti da investimenti	-6	-27	-910	n.m.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	2.671	749	-10.978	n.m.
Imposte sul reddito del periodo	-137	98	-713	n.m.

RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	2.534	848	-11.691	n.m.
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-295	1.377	630	-54,3%
RISULTATO DI PERIODO	2.239	2.225	-11.061	n.m.
Utile di pertinenza di terzi	-352	-352	-464	31,9%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.887	1.873	-11.524	n.m.
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-193	-179	-5	-97,1%
Rettifiche di valore su avviamenti	0	-	-261	n.m
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.694	1.694	-11.790	n.m

(*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*Discontinued operations*). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato (*))	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	10.303	9.611	13.858	44,2%
Attività finanziarie di negoziazione	90.997	89.995	87.467	-2,8%
Crediti verso banche	80.073	77.437	74.692	-3,5%
Crediti verso clientela	473.999	445.382	444.607	-0,2%
Investimenti finanziari	152.845	147.634	149.004	0,9%
Coperture	8.009	7.911	6.872	-13,1%
Attività materiali	10.031	9.673	9.092	-6,0%
Avviamenti	3.618	1.744	1.484	-14,9%
Altre attività immateriali	2.140	1.908	1.708	-10,5%
Attività fiscali	15.726	15.615	15.161	-2,9%
Attività non correnti e gruppi di attività di dismissione	2.820	44.576	45.854	2,9%
Altre attività	9.872	8.948	9.735	8,8%
Totale dell'attivo	860.433	860.433	859.533	-0,1%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	111.373	110.333	103.852	-5,9%
Debiti verso clientela	449.790	419.686	452.419	7,8%
Titoli in circolazione	134.478	133.797	115.436	-13,7%
Passività finanziarie di negoziazione	68.918	68.029	68.361	0,5%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	455	455	2.497	449,1%
Coperture	11.254	11.004	9.405	-14,5%
Fondi per rischi ed oneri	9.854	9.720	10.541	8,5%
Passività fiscali	1.528	1.428	1.399	-2,1%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.880	35.985	35.869	-0,3%
Altre passività	17.417	16.511	16.566	0,3%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.399	3.399	3.853	13,4%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	50.087	50.087	39.336	-21,5%
- capitale e riserve	48.315	48.336	51.881	7,3%
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita – copertura dei flussi finanziari – su piani a benefici definiti)	77	56	-755	-1448,2%
- risultato netto	1.694	1.694	-11.790	-795,9%
Totale del passivo del patrimonio netto	860.433	860.433	859.533	-0,1%

(*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*Discontinued operations*). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

La tabella che segue riporta i principali indicatori alternativi di *performance* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2016. Gli indicatori alternativi di *performance* di seguito indicati, fatta eccezione per il *cost/income* rettificato, sono calcolati sulla base dei Dati Preliminari 2016. I Dati Preliminari 2016 non sono sottoposti a revisione contabile e il rapporto *cost/income* rettificato non ha costituito oggetto di esame da parte della Società di Revisione.

<i>Indicatore</i>	31 dicembre 2016	Definizione	Note
<i>Cost/income</i> rettificato	61,1%	Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione	Rapporto costi/ricavi rettificato per l'effetto temporaneo dovuto alla classificazione di Pioneer ai sensi dell'IFRS5 e dall'impatto sui costi e sui ricavi delle componenti non ricorrenti legate al Piano Strategico (il rapporto costi/ricavi è pari a circa 66,2% senza considerare gli effetti precedentemente indicati).
<i>Cost/income</i> non rettificato	66,2%	Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione	
<i>Cost/income</i> CEE	35,9%	Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione	Solo divisione CEE
Costo del rischio	91 p.b.	Rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela	Costo del rischio rettificato per le componenti non ricorrenti pari a Euro -8,1 miliardi nel quarto trimestre 2016, inerenti al Piano Strategico.

Le tabelle che seguono riportano i dati preliminari di conto economico consolidato al 31 dicembre 2016 a livello divisionale, confrontati con i dati al 31 dicembre 2015 ("ricalcolato").

Commercial Banking Italy

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato o) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
Interessi netti	5.079	4.111	3.853	-6,3%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	63	95	51,4%
Commissioni nette	3.506	3.491	3.485	-0,2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	31	57	87,4%
Saldo altri proventi / oneri	-28	-28	-52	84,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.590	7.668	7.438	-3,0%
Spese per il personale	-2.728	-2.669	-2.645	-0,9%
Altre spese amministrative	-1.898	-2.345	-2.317	-1,2%
Recuperi di spesa	457	455	438	-3,9%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-61	-62	-65	4,9%
COSTI OPERATIVI	-4.231	-4.620	-4.589	-0,7%
RISULTATO DI GESTIONE	4.359	3.047	2.849	-6,5%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-1.208	-1.210	-1.978	63,5%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.151	1.838	870	-52,6%
Altri oneri e accantonamenti	-277	-284	-386	36,1%
- di cui contributi sistemici	-129	-129	-91	-30,0%
Oneri di integrazione	-485	-473	-971	105,4%
Profitti netti da investimenti	-15	-15	-44	187,1%
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	2.372	1.066	-531	-149,8%
RISULTATO DI PERIODO	1.552	718	-582	-181,0%

Commercial Banking Germany

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2015 (ricalcolato)	31 dicembre 2016 (preliminari)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
-----------------------------	---------------------------------	---	---	--

	(storico)	) (*)	ri) (*)	
Interessi netti	1.687	1.691	1.473	-12,9%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	51	51	49	-4,3%
Commissioni nette	751	717	732	2,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	97	79	80	1,7%
Saldo altri proventi / oneri	114	114	125	10,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.701	2.652	2.460	-7,3%
Spese per il personale	-1.168	-1.145	-1.058	-7,6%
Altre spese amministrative	-831	-825	-806	-2,3%
Recuperi di spesa	27	18	3	-83,4%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-44	-44	-42	-4,4%
COSTI OPERATIVI	-2.016	-1.997	-1.903	-4,7%
RISULTATO DI GESTIONE	685	655	556	-15,1%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-44	-44	44	-199,6%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	641	611	600	-1,7%
Altri oneri e accantonamenti	-177	-177	-132	-25,8%
- di cui contributi sistemici	-62	-62	-53	-15,4%
Oneri di integrazione	-74	-74	-301	308,4%
Profitti netti da investimenti	49	49	18	-62,5%
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	439	409	186	-54,5%
RISULTATO DI PERIODO	433	413	120	-70,9%

Commercial Banking Austria

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
Interessi netti	732	835	757	-9,4%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	171	171	126	-26,5%
Commissioni nette	620	606	595	-1,9%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	41	39	129	228,4%
Saldo altri proventi / oneri	20	18	18	3,2%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.583	1.669	1.624	-2,7%
Spese per il personale	-763	-718	-661	-7,9%
Altre spese amministrative	-549	-591	-559	-5,4%
Recuperi di spesa	1	-1	0	-100,0%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-23	-23	-15	-35,3%
COSTI OPERATIVI	-1.335	-1.332	-1.235	-7,3%
RISULTATO DI GESTIONE	248	336	389	15,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-15	-12	-32	158,6%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	233	324	357	10,2%
Altri oneri e accantonamenti	-195	-195	-272	39,4%
- di cui contributi sistemici	-135	-135	-146	8,2%
Oneri di integrazione	320	320	-361	-212,6%
Profitti netti da investimenti	-18	-18	-72	306,9%
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	340	431	-348	-180,8%
RISULTATO DI PERIODO	571	692	-395	-157,0%

Central and Eastern Europe ("CEE")

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
Interessi netti	2.389	2.453	2.491	1,5%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	364	364	394	8,4%
Commissioni nette	718	789	800	1,4%

Risultato netto dell'attività di negoziazione	330	376	417	10,9%
Saldo altri proventi / oneri	26	28	60	111,2%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.826	4.010	4.162	3,8%
Spese per il personale	-703	-705	-708	0,4%
Altre spese amministrative	-672	-679	-667	-1,9%
Recuperi di spesa	1	0	0	-2,9%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-107	-107	-121	12,8%
COSTI OPERATIVI	-1.482	-1.491	-1.495	0,3%
RISULTATO DI GESTIONE	2.345	2.519	2.667	5,9%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-1.017	-1.016	-791	-22,1%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.327	1.503	1.876	24,8%
Altri oneri e accantonamenti	-223	-172	-145	-16,0%
- di cui contributi sistemici	-155	-155	-133	-14,2%
Oneri di integrazione	-8	-8	-14	63,0%
Profitti netti da investimenti	-4	-4	-9	110,1%
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	1.092	1.319	1.709	29,6%
RISULTATO DI PERIODO	494	723	1.408	94,7%

Corporate & Investment Banking ("CIB")

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
Interessi netti	2.278	2.450	2.318	-5,4%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	28	15	55	256,7%
Commissioni nette	604	639	614	-4,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	819	843	1.238	46,9%
Saldo altri proventi / oneri	28	27	27	-0,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.757	3.974	4.252	7,0%
Spese per il personale	-687	-690	-647	-6,3%
Altre spese amministrative	-1.113	-1.082	-1.076	-0,6%
Recuperi di spesa	44	4	3	-3,9%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-3	-3	-3	16,1%
COSTI OPERATIVI	-1.759	-1.772	-1.723	-2,7%
RISULTATO DI GESTIONE	1.998	2.202	2.529	14,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-31	-16	-595	n.s.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.967	2.186	1.934	-11,5%
Altri oneri e accantonamenti	-227	-228	-376	64,7%
- di cui contributi sistemici	-140	-141	-118	-16,5%
Oneri di integrazione	-35	-35	-114	226,5%
Profitti netti da investimenti	-44	-44	-97	121,3%
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	1.661	1.879	1.346	-28,3%
RISULTATO DI PERIODO	1.212	1.374	1.176	-14,4%

Asset Gathering

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
Interessi netti	245	240	249	3,5%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	0	0	0,0%
Commissioni nette	248	252	243	-3,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	54	54	69	28,2%
Saldo altri proventi / oneri	-3	-3	-2	-25,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	544	543	558	2,7%

	Spese per il personale	-75	-75	-74	-1,8%
	Altre spese amministrative	-233	-233	-228	-2,0%
	Recuperi di spesa	84	84	85	1,2%
	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-9	-9	-10	11,3%
	COSTI OPERATIVI	-233	-233	-226	-2,6%
	RISULTATO DI GESTIONE	311	311	332	6,7%
	Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-7	-7	-4	-37,4%
	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	305	304	328	7,7%
	Altri oneri e accantonamenti	-16	-16	-10	-36,5%
	- di cui contributi sistemici	-5	-5	-9	96,1%
	Oneri di integrazione	-1	-1	-6	341,7%
	Profitti netti da investimenti	0	0	-7	n.s.
	RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	288	287	305	6,3%
	RISULTATO DI PERIODO	125	125	118	-5,0%
Non-Core					
		31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
	<i>(in milioni di Euro)</i>				
	Interessi netti	7	0	-173	n.s.
	Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	0	0	0,0%
	Commissioni nette	119	51	-66	-228,2%
	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15	17	-5	-127,3%
	Saldo altri proventi / oneri	-40	-40	-33	-17,3%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	101	28	-276	n.s.
	Spese per il personale	-124	-124	-47	-61,9%
	Altre spese amministrative	-530	-172	-222	28,6%
	Recuperi di spesa	119	119	119	0,3%
	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-1	0	0	-60,3%
	COSTI OPERATIVI	-536	-177	-150	-15,6%
	RISULTATO DI GESTIONE	-435	-150	-426	183,9%
	Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-1.659	-1.674	-8.845	428,5%
	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-2.094	-1.823	-9.271	408,4%
	Altri oneri e accantonamenti	-147	-147	-85	-42,4%
	- di cui contributi sistemici	-79	-79	-31	-60,6%
	Oneri di integrazione	-9	-9	-16	73,6%
	Profitti netti da investimenti	-2	-2	-10	310,2%
	RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	-2.254	-1.983	-9.382	373,2%
	RISULTATO DI PERIODO	-1.534	-1.345	-9.372	596,6%
	(*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (<i>Discontinued operations</i>). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.				
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati				
	Non applicabile.				

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli	I Certificati, facenti parte del " <i>segmento investment certificates</i> ", classe B, di cui all'articolo IA.7.2.1 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana
------------	--	--

	strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	S.p.A., sono prodotti derivati cartolarizzati di natura opzionaria, qualificati come certificati a capitale condizionatamente protetto, con esercizio di stile europeo (cioè automatico alla scadenza). I Certificati prevedono il pagamento di più Importi Addizionali Incondizionati, che saranno corrisposti ai Portatori alle Date di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato. Il codice identificativo ISIN dei Certificati è IT0005252579.
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	I Certificati sono denominati in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	I Certificati non sono soggetti ad alcuna restrizione alla libera trasferibilità in Italia. I Certificati sono liberamente trasferibili nel rispetto di ogni eventuale limitazione dettata dalla normativa in vigore nei paesi in cui i Certificati dovessero, una volta assolti i relativi obblighi di legge, essere collocati e/o negoziati successivamente alla quotazione. I Certificati non sono e non saranno registrati ai sensi del <i>Securities Act</i>, né la negoziazione dei Certificati è stata approvata dalla CFTC ai sensi del <i>Commodity Exchange Act</i>. Nessuno dei Certificati, o diritto o interesse ad essi correlati, può essere offerto, venduto, rivenduto o consegnato, direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America a cittadini americani (ovvero per conto o a favore di questi) ovvero ad altri soggetti che li offrano, vendano, rivendano, consegnino, direttamente o indirettamente negli Stati Uniti a cittadini americani (ovvero per conto o a favore di questi). Nessuno dei Certificati può essere esercitato o riscattato da (o per conto di) un cittadino americano o di un soggetto che si trovi negli Stati Uniti.
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari e ranking degli stessi e le restrizioni a tali diritti	Gli obblighi nascenti dai Certificati a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Tuttavia, poiché si tratta di strumenti finanziari assoggettabili al “<i>bail-in</i>”, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>” il credito dei Portatori verso l'Emittente non sarà soddisfatto <i>pari passu</i> con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione e/o conversione secondo l'ordine previsto dalla normativa applicabile, ivi inclusa la Direttiva 2014/59/UE (la Direttiva BRRD), come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 (i Decreti BRRD), sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue. Peraltro il seguente ordine dovrà essere rispettato anche nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa.

		Si riporta di seguito uno schema che rappresenta la suddivisione delle passività presenti e future dell’Emittente, dal grado di subordinazione più alto a quello più basso. <table><tr><td>Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier I</i>)</td><td rowspan="5">} “FONDI PROPRI</td></tr><tr><td>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier I</i>)</td></tr><tr><td>Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate)</td></tr><tr><td>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</td></tr><tr><td>Restanti Passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>), i Certificati e i <i>covered warrant</i> non assistiti da garanzie (compresi i depositi ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese).</td></tr><tr><td colspan="2">DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EUR 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca¹ . </td></tr></table> Per maggiori informazioni, si veda all'elemento D.6, "<i>Rischio connesso all’utilizzo del “bail in”</i>".	Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier I</i>)	} “FONDI PROPRI	Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier I</i>)	Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate)	Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	Restanti Passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>), i Certificati e i <i>covered warrant</i> non assistiti da garanzie (compresi i depositi ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese).	DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EUR 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca¹ .	
Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier I</i>)	} “FONDI PROPRI									
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier I</i>)										
Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate)										
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2										
Restanti Passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>), i Certificati e i <i>covered warrant</i> non assistiti da garanzie (compresi i depositi ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese).										
DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EUR 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca¹ .										
C.11	Ammissione a negoziazione degli strumenti finanziari	UniCredit Bank AG Milano, per conto dell'Emittente, richiederà, nell'ambito della preventiva offerta al pubblico, l'ammissione alle negoziazioni presso EuroTLX®, il Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) gestito da EuroTLX SIM S.p.A. La negoziazione dei Certificati è prevista su EuroTLX il quinto giorno lavorativo successivo alla Data di Emissione.								
C.15	Descrizione di come il valore dell'investimento è influenzato dal valore degli	Il valore dei Certificati è legato principalmente all'andamento del Sottostante. In generale, variazioni positive del Sottostante avranno un impatto positivo sul valore dei Certificati <i>Cash Collect</i> , mentre variazioni negative del Sottostante avranno un impatto negativo sul valore dei Certificati <i>Cash Collect</i> poiché la								

¹ Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto ai Certificati di cui al presente Programma nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti *pari passu* con i Certificati.

	strumenti sottostanti	corresponsione dell'Importo di Liquidazione alla scadenza dipende, tra l'altro, dall'andamento del Sottostante. Il valore dei Certificati e il rendimento dei medesimi sono legati al fatto che si sia verificato o meno l'Evento Barriera nonché alla presenza dell'Importo Addizionale Incondizionato. In particolare, lo <i>Strike</i> è rappresentato dalla percentuale del valore del Sottostante rilevato da parte dell'Agente per il Calcolo alla Data di Determinazione. La Barriera, invece, è espressa in percentuale rispetto allo <i>Strike</i>. Inoltre, il valore dei Certificati è influenzato da altri fattori quali la volatilità dei sottostanti, i dividendi attesi, il tempo residuo alla scadenza e i tassi di interesse.
C.16	La data di scadenza degli strumenti derivati – la data di esercizio o la data di riferimento finale	La Data di Scadenza è il 25.05.2020. Trattandosi di Certificati con esercizio automatico, la data di esercizio dei Certificati coinciderà con la Data di Scadenza.
C.17	Descrizione delle modalità di regolamento dei Certificati	I Certificati sono prodotti derivati cartolarizzati di natura opzionaria di stile Europeo con regolamento in contanti (c.d. <i>cash settlement</i>) ed il loro esercizio è automatico alla scadenza. Il pagamento dell'Importo di Liquidazione, se positivo, sarà effettuato dall'Emittente accreditando o trasferendo l'importo sul conto del Portatore. Il Portatore ha la facoltà di comunicare all'Emittente la propria volontà di rinunciare all'esercizio dei Certificati prima della scadenza.
C.18	Descrizione delle modalità secondo le quali si generano i proventi degli strumenti derivati	I Certificati prevedono il pagamento di un Importo di Liquidazione alla Data di Pagamento, il 25.05.2020. Nella determinazione dell'Importo di Liquidazione si dovrà valutare il Valore di Riferimento alla Data di Valutazione, il 18.05.2020. L'Importo di Liquidazione dipende dal livello del Valore di Riferimento alla Data di Valutazione rispetto al livello dello <i>Strike</i> (100% del prezzo di riferimento dell'Azione, come rilevato dall'Agente per il Calcolo, determinato e pubblicato sulla Borsa Rilevante alla Data di Determinazione) nonché dal livello della Barriera, pari al 65% dello <i>Strike</i>. Nel caso in cui non si verifichi un Evento Barriera alla Data di Valutazione, l'Importo di Liquidazione sarà pari al Prezzo di Rimborso, pari al 100% del Prezzo di Emissione. Ove, invece, si verifichi un Evento Barriera (ossia il verificarsi della circostanza in cui il Valore di Riferimento, alla Data di Valutazione, risulti minore alla Barriera), l'Importo di Liquidazione sarà pari al Prezzo di Rimborso moltiplicato per il

		Fattore Leva, pari a 1, e il rapporto tra il Valore di Riferimento e lo Strike. I Certificati prevedono il pagamento di 36 importi rappresentati dagli Importi Addizionali Incondizionati pari a: -EUR 2,50 dalla Prima alla Dodicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; -EUR 2,75 dalla Tredicesima alla Ventiquattresima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; -EUR 3,00 dalla Venticinquesima alla Trentaseiesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato; che saranno sempre corrisposti ai Portatori, indipendentemente dall'andamento del Sottostante, alle seguenti date: - 26.06.2017 (Prima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.07.2017 (Seconda Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.08.2017 (Terza Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 25.09.2017 (Quarta Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.10.2017 (Quinta Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.11.2017 (Sesta Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 27.12.2017 (Settima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.01.2018 (Ottava Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 26.02.2018 (Nona Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 26.03.2018 (Decima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.04.2018 (Undicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.05.2018 (Dodicesima Data di Pagamento dell'Importo
--	--	---

		Addizionale Incondizionato) - 25.06.2018 (Tredicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.07.2018 (Quattordicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.08.2018 (Quindicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.09.2018 (Sedicesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.10.2018 (Diciassettesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 26.11.2018 (Diciottesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.12.2018 (Diciannovesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.01.2019 (Ventesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 25.02.2019 (Ventunesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 25.03.2019 (Ventiduesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.04.2019 (Ventitreesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.05.2019 (Ventiquattresima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.06.2019 (Venticinquesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.07.2019 (Ventiseiesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 26.08.2019 (Ventisettesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.09.2019 (Ventottesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.10.2019 (Ventinovesima Data di Pagamento dell'Importo
--	--	--

		Addizionale Incondizionato) - 25.11.2019 (Trentesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.12.2019 (Trentunesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.01.2020 (Trentaduesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.02.2020 (Trentatreesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.03.2020 (Trentaquattresima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 24.04.2020 (Trentacinquesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato) - 25.05.2020 (Trentaseiesima Data di Pagamento dell'Importo Addizionale Incondizionato)
C.19	Prezzo di esercizio o prezzo di riferimento definitivo del sottostante	Il livello o il prezzo di esercizio (il Valore di Riferimento) del Sottostante verrà rilevato secondo le seguenti modalità: il valore del Sottostante rilevato alla Data di Valutazione. Il valore dello <i>Strike</i> verrà comunicato con un avviso pubblicato sul sito dell'Emittente www.unicreditgroup.eu, e www.investimenti.unicredit.it dopo la Data di Determinazione.
C.20	Descrizione del tipo di sottostante e di dove sono reperibili le informazioni relative al sottostante	Il Sottostante è l'Azione Ordinaria ENEL S.p.A.. Le informazioni relative al Sottostante saranno disponibili sui maggiori quotidiani economici nazionali (quali "Il Sole 24 Ore" e "MF"), e internazionali (e.g., "Financial Times" e "Wall Street Journal Europe") o altre fonti informative quali il sito <i>internet</i> dell'emittente delle Azioni, del mercato in cui sono scambiate le Azioni, nonché le pagine delle relative agenzie informative <i>Reuters</i> e/o <i>Bloomberg</i> (Reuters Code: ENEI.MI, Bloomberg Code: ENEL IM <Equity>).

Sezione D – Rischi

	Si riportano di seguito le informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l'Emittente o per il settore in cui opera e per gli strumenti finanziari offerti. Con riferimento alle informazioni fondamentali sui principali rischi relativi all'Emittente, si precisa che questi sono mutuati dal Documento di Registrazione approvato in data 27 gennaio 2017, come da ultimo aggiornato con supplemento del 15 febbraio 2017 e dal Supplemento depositato in data 20 marzo 2017. Tali
--	---

	informazioni fondamentali sui principali rischi sono qui aggiornate alla luce degli esiti derivanti dalla conclusione dell'operazione di Aumento di Capitale.
D.1	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l'Emittente o per il suo settore Rischi connessi al Piano Strategico In data 12 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019 che prevede, tra l'altro, una revisione del modello di business. Le azioni previste dal Piano Strategico – in particolare l'Aumento di Capitale e le azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale – sono state autonomamente elaborate dall'Emittente senza essere state oggetto di specifica richiesta da parte di alcuna Autorità di Vigilanza. Si segnala che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha evidenziato, tra l'altro, coefficienti di capitale bassi rispetto ai competitor e allo status di G-SIB rivestito dall'Emittente, nonché il persistere di un livello di profittabilità debole, da ricondurre sia a fattori macroeconomici, sia a fattori specifici (“idiosyncratic”) dell'Emittente, rappresentati da bassi tassi di interesse e di ripresa economica lenta in Paesi chiave, elevato livello di rettifiche nette su crediti in Italia ed elevato livello di costi operativi in Austria e Germania, determinando una strutturale debolezza della profittabilità del modello di business di banca commerciale nei Paesi dell'Europa Occidentale. A tale riguardo, le azioni del Piano Strategico sono finalizzate, tra l'altro, a mitigare i profili di debolezza del Gruppo UniCredit evidenziati anche dalla BCE all'esito dello SREP 2016, tuttavia alla data del Supplemento al Prospetto sussiste il rischio che gli effetti delle azioni del Piano Strategico non siano in grado di fronteggiare adeguatamente i profili di debolezza riscontrati dalla BCE. Si evidenzia, al riguardo, che la BCE procederà a valutare ai fini del prossimo SREP tutte le azioni intraprese dal Gruppo in esecuzione del Piano Strategico unitamente agli ulteriori profili oggetto di valutazione nell'ambito di tale processo. Il Piano Strategico presenta, inoltre, rischi che potrebbero incidere sull'efficacia delle iniziative strategiche prospettate, in particolare per quanto concerne la crescita della profittabilità. Di seguito sono descritti i principali fattori di rischio connessi a, e/o derivanti dal, Piano Strategico 2016-2019. <u><i>Rischi connessi agli impatti delle azioni di piano sui requisiti patrimoniali</i></u> Il Piano Strategico 2016-2019 comprende, inter alia, azioni volte a rafforzare e ottimizzare la struttura patrimoniale del Gruppo UniCredit e prevede obiettivi patrimoniali fino al 2019, formulati ipotizzando un determinato scenario macroeconomico, nonché l'implementazione di azioni dedicate, tra cui le Operazioni di Cessione di Attività e l'Aumento di Capitale. L'Aumento di Capitale, in particolare, costituisce una delle principali azioni del Piano Strategico ed è volto a consentire il mantenimento dei requisiti patrimoniali del Gruppo stesso a seguito dell'implementazione delle azioni del Piano Strategico, nonché ad allineare detti requisiti a quelli dei principali competitor europei. In particolare si evidenzia la circostanza che dall'implementazione di alcune azioni del Piano Strategico sono attesi (i) impatti negativi sui coefficienti patrimoniali

(Common equity tier 1 ratio, Tier1 ratio e Total capital ratio) e (ii) impatti negativi non ricorrenti sul risultato economico netto del quarto trimestre 2016 del Gruppo UniCredit, pari a complessivi Euro 12,2 miliardi, in buona parte dovuti all'incremento del grado di copertura sul portafoglio di crediti oggetto di cessione nell'ambito del "Progetto Fino" e sui crediti deteriorati oggetto del "Progetto Porto". In considerazione delle tempistiche previste dal Piano Strategico, detti impatti negativi sui requisiti patrimoniali si sono manifestati nel corso del quarto trimestre del 2016, l'Aumento di Capitale si è positivamente concluso nel primo trimestre 2017, mentre il completamento di alcune Operazioni di Cessione di Attività troverà esecuzione nel corso del 2017. Pertanto, in esecuzione del Piano Strategico, per effetto dello sfasamento temporale tra detti impatti negativi e l'esecuzione dell'Aumento di Capitale nonché il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione, l'Emittente – come emerso in data 9 febbraio 2017 in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016 non rispetta i limiti prudenziali applicabili al 31 dicembre 2016 (in termini di CET1 capital ratio). I requisiti patrimoniali applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, invece, per effetto della positiva conclusione dell'Aumento di Capitale, risultano rispettati alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione. A seguito dell'accertamento del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2016, l'Emittente ha proceduto in data 9 febbraio 2017, ai sensi della normativa applicabile, alla segnalazione alla BCE di tale circostanza e all'invio a tale Autorità di Vigilanza di un piano di rafforzamento patrimoniale (c.d. capital plan), che include le misure di rafforzamento patrimoniale del Piano Strategico già comunicate al mercato e all'Autorità di Vigilanza (in particolare, l'Aumento di Capitale – conclusosi positivamente alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione – e le Operazioni di Cessione di Attività). L'adeguatezza del *capital plan* sarà oggetto di valutazione da parte della BCE.

Nell'arco del Piano Strategico, il rispetto da parte del Gruppo UniCredit dei livelli minimi dei coefficienti patrimoniali applicabili sulla base della normativa prudenziale vigente e/o imposti di volta in volta dalle Autorità di Vigilanza (ad esempio nell'ambito dello SREP) e il raggiungimento dei Dati Previsionali di natura regolamentare ivi indicati dipende, tra l'altro, dall'implementazione delle azioni strategiche da cui è previsto un impatto positivo sui ratio patrimoniali (tra cui, in particolare, l'Aumento di Capitale – conclusosi positivamente alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione – e le Operazioni di Cessione di Attività). Pertanto, qualora le Operazioni di Cessione di Attività non si dovessero realizzare, in tutto o in parte, ovvero qualora dagli stessi dovessero derivare benefici diversi e/o inferiori rispetto a quanto previsto dal Piano Strategico 2016-2019, ciò potrebbe comportare degli scostamenti, anche significativi, rispetto agli Obiettivi di Piano, nonché produrre impatti negativi sulla capacità del Gruppo UniCredit di rispettare i vincoli previsti dalla normativa prudenziale applicabili e/o individuati dalle Autorità di Vigilanza e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria del Gruppo stesso. Si precisa, altresì, che, anche in caso di integrale implementazione del Piano Strategico e di raggiungimento degli Obiettivi di Piano indicati nello stesso, alla data del Supplemento al Prospetto sussiste il rischio che al termine del periodo di Piano, l'Emittente presenti coefficienti patrimoniali non in linea con quelli registrati dai principali competitor nel medesimo periodo.

Rischi connessi al nuovo perimetro del Gruppo UniCredit

Il Piano Strategico 2016-2019 è stato elaborato sulla base di un perimetro del Gruppo UniCredit differente rispetto a quello in essere alla data del Supplemento al Prospetto, anticipando gli effetti di alcune operazioni straordinarie, alcune delle quali già perfezionate alla data del Supplemento al Prospetto ("Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate"), mentre altre ancora in corso di esecuzione (le "Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione" e, unitamente alle Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate, le "Operazioni di Cessione di Attività").

Le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione presentano i rischi di *execution* tipici delle operazioni straordinarie e, in particolare, il rischio della loro realizzazione in tempi e/o modi significativamente diversi rispetto a quelli preventivati dall'Emittente alla data del Supplemento al Prospetto, ovvero ancora il rischio che gli effetti rivenienti da dette Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione si discostino significativamente da quelli ipotizzati dall'Emittente.

Il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione è subordinato, tra l'altro, all'adempimento degli impegni ed obblighi gravanti sulle relative parti contraenti, nonché al verificarsi di diverse condizioni sospensive, di cui, alcune, fuori dal controllo dell'Emittente. Tra tali condizioni si segnalano, in particolare, l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza (ivi incluse le autorità antitrust) coinvolte. Qualora le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione non si dovessero completare, in tutto o in parte, ovvero nel caso in cui si dovessero completare in maniera, parzialmente o totalmente, divergente rispetto a quella ipotizzata dall'Emittente, tale circostanza potrebbe avere degli impatti negativi sull'attività del Gruppo e/o sulla sua capacità di raggiungere gli Obiettivi di Piano, con conseguenti significativi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

I contratti che regolano le Operazioni di Cessione di Attività, così come i contratti relativi ad ulteriori operazioni straordinarie, prevedono determinate dichiarazioni e garanzie rilasciate dall'Emittente e/o dalle ulteriori società del Gruppo UniCredit a favore delle rispettive controparti contrattuali, nonché alcuni obblighi di manleva e/o indennizzo in capo a UniCredit e/o a determinate società del Gruppo UniCredit. Il verificarsi di violazioni, asserite o accertate, da parte dell'Emittente e/o delle società del Gruppo UniCredit delle dichiarazioni e garanzie dagli stessi rilasciate ovvero il verificarsi di eventi tali da causare l'attivazione delle clausole di manleva e/o indennizzo ivi previste, potrebbero determinare l'obbligo in capo a UniCredit e/o a determinate società del Gruppo UniCredit di far fronte a pagamenti anche di consistente entità, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si precisa, infine, che la BCE, all'esito del processo di SREP 2016, ha sottolineato la necessità per l'Emittente di rafforzare le azioni di guida e di coordinamento dello stesso, in qualità di capogruppo, nei confronti delle altre entità del Gruppo, in considerazione della dimensione e della complessità del Gruppo stesso.

Rischi connessi alle Assunzioni alla base degli Obiettivi di Piano

Il Piano Strategico 2016-2019 contiene gli Obiettivi di Piano da raggiungere rispettivamente entro il 2017 e il 2019 basati su assunzioni sia di carattere generale sia di natura discrezionale che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche di varia

natura, relative ad eventi futuri ed azioni che non necessariamente si verificheranno, ed eventi, azioni e altre assunzioni - tra i quali l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione - sulle quali gli amministratori ed il *management* non possono, o possono solo in parte, influire.

Le assunzioni poste alla base degli Obiettivi di Piano potrebbero rivelarsi imprecise e/o tali circostanze potrebbero non verificarsi, o verificarsi soltanto in parte, oppure in maniera diversa, ovvero, infine, potrebbero cambiare nel corso del periodo di riferimento del Piano Strategico. Il mancato o parziale verificarsi delle assunzioni ovvero degli effetti positivi attesi dalle stesse potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali e non consentire di raggiungere gli stessi, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. In particolare, non è possibile assicurare che l'Emittente e/o le rispettive società del Gruppo interessate riescano a porre in essere le azioni previste dal Piano Strategico 2016-2019 (ivi incluse le azioni in continuità con il precedente piano industriale annunciato a novembre 2015). La mancata realizzazione ovvero la realizzazione parziale di una o più delle azioni di piano potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali e non consentire di raggiungere gli stessi, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'inserimento di dati pro-forma

Il Documento di Registrazione contiene lo stato patrimoniale consolidato pro-forma, rispettivamente al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, il conto economico e il rendiconto finanziario consolidati *pro-forma* per la situazione finanziaria intermedia chiusa al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") e le relative note esplicative, predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi: (i) delle Operazioni di Cessione di Attività; (ii) delle azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo; (iii) delle azioni gestionali mirate al rafforzamento del capitale, e (iv) degli accordi sindacali relativi agli esuberi previsti dal Piano Strategico, come se gli stessi fossero avvenuti nel periodo a cui i suddetti dati *pro-forma* si riferiscono. Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati *Pro-Forma* rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se le suddette operazioni si fossero realizzate alla predetta data e sono fornite a soli fini illustrativi. Pertanto sussiste il rischio che, qualora le citate operazioni fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma. Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati *pro-forma* rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale, al conto economico e al rendiconto finanziario, i prospetti *pro-forma* devono essere letti e interpretati separatamente dai dati storici, senza ricercare collegamenti contabili con tali dati e potrebbero discostarsi anche significativamente dalla rappresentazione che le stesse operazioni potrebbero avere nel bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2016 e in quelli riferiti ai periodi successivi.

Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito di credito di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.). Nell'ambito dell'attività creditizia tale rischio si sostanzia, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

La tabella che segue riporta la consistenza dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2016 secondo la loro classificazione per stato amministrativo, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2015..

	Al 30 settembre 2016			Al 31 dicembre 2015		
	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti
<i>(in milioni di Euro)</i>						
Sofferenze	51.310	31.753	19.557	51.089	31.165	19.924
Inadempienze probabili	23.373	8.022	15.351	26.054	8.968	17.086
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.100	592	1.508	2.617	707	1.910
Crediti deteriorati	76.784	40.367	36.417	79.760	40.840	38.920
Crediti non deteriorati	446.643	2.133	444.510	437.495	2.417	435.079
Totale	523.426	42.500	480.926	517.255	43.257	473.999

Al 30 settembre 2016 l'indice di copertura del portafoglio di crediti deteriorati era pari al 52,6%.

Si precisa, infine, che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative al rischio di credito. In particolare, in relazione all'elevato livello di esposizioni deteriorate (*non performing*) generate in Italia, superiore al livello medio di *non performing loan* (NPL) degli altri istituti bancari dell'Unione europea, la BCE, pur riconoscendo l'efficacia delle azioni intraprese dall'Emittente ai fini della riduzione del livello di crediti deteriorati, ha sottolineato come questo rappresenti un rischio per la capacità dell'Emittente di generare profitti, per il modello di *business* e per la posizione di capitale. Inoltre, la BCE ha rilevato la mancanza di un piano strategico e operativo dettagliato per ridurre attivamente il livello lordo e netto di *non performing loan*.

Loss Given Default (LGD)

Per quanto riguarda il parametro di *Loss Given Default* (LGD), si segnala che il Piano

Strategico 2016-2019 assume che, ai fini della stima dell'attivo ponderato per il periodo 2017-19, una parte dell'impatto connessa al portafoglio di crediti deteriorati generato prima del 2009 (e.g. il così detto "*Portafoglio Aspra e Legacy*") sia soggetto ad un aggiustamento nel trattamento ai fini del calcolo della LGD.

Il Portafoglio Aspra e Legacy è un portafoglio di crediti in sofferenza e che include principalmente le note emesse da un veicolo di cartolarizzazione ("*Arena*"), interamente possedute dall'Emittente. Il valore lordo dei crediti del Portafoglio Aspra e Legacy ammontava al 30 settembre 2016 a circa Euro 7,2 miliardi e il valore netto, alla medesima data, a circa Euro 1,2 miliardi.

Il Portafoglio Aspra e Legacy presenta caratteristiche di eccezionalità rispetto al portafoglio crediti dell'Emittente, essendo stato originato e classificato tra le "sofferenze" prevalentemente prima del 2009 da diverse banche al tempo appartenenti al Gruppo UniCredit (per una parte significativa rappresentate da banche del perimetro ex-Capitalia), sulla base di politiche di *underwriting*, monitoraggio e recupero diverse da quelle successivamente adottate dal Gruppo UniCredit. Per tali ragioni, e coerentemente con le caratteristiche del portafoglio, nell'ambito del Piano Strategico 2016-2019 l'aggiustamento del trattamento nel computo della LGD è stato considerato per il Portafoglio Aspra e Legacy nel complesso, non solo per la componente relativa al "Progetto Fino" di importo pari a Euro 4,9 miliardi.

L'aggiustamento del trattamento del Portafoglio Aspra e Legacy, in tutte le sue componenti come sopra descritto, ai fini del calcolo della LGD richiede l'approvazione da parte della BCE, con cui alla data del Supplemento al Prospetto sono in corso discussioni. Non è possibile pertanto assicurare che la BCE consenta un aggiustamento nel trattamento del Portafoglio Aspra e Legacy ai fini del calcolo della LGD. Il mancato aggiustamento del trattamento del Portafoglio Aspra ai fini del calcolo della LGD in tutte le sue componenti, ovvero di alcune di esse, determinerebbe un impatto negativo – *inter alia* – sui coefficienti patrimoniali futuri dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo UniCredit

Orientamenti in materia di stima della PD, la stima della LGD e il trattamento delle esposizioni di default

Nel mese di novembre 2016, l'EBA ha pubblicato una consultazione in merito alla revisione delle metodologie di stima degli indicatori di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché sul trattamento dei crediti deteriorati. Alla data del Supplemento al Prospetto tale consultazione è ancora in corso ed è previsto che le disposizioni che saranno contenute nel testo definitivo si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2021 ovvero a partire da una data più prossima se così deciso dall'Autorità di Vigilanza competente.

Alla data del Supplemento al Prospetto, in considerazione della complessità e della profondità delle proposte di modifica formulate nel *consultation paper* dell'EBA e delle diversità presenti tra le varie giurisdizioni, non è possibile stimare con esattezza gli impatti derivanti dall'implementazione delle linee guida descritte nel documento di consultazione sul Gruppo UniCredit (anche tenuto conto delle modifiche che potrebbero essere apportate al testo finale delle linee guida). Al riguardo si precisa che nella predisposizione del Piano Strategico 2016-2019 e dei Dati Previsionali,

l'Emittente ha parzialmente incluso alcune delle modifiche oggetto di consultazione nell'ambito delle attività di revisione e aggiornamento dei modelli. L'eventuale impatto nel 2021 non dipenderà esclusivamente dal testo finale delle linee guida, ma anche dallo sviluppo economico previsto fino al 2020 che deve essere incorporato nei parametri del modello revisionato. Infine, tale impatto dovrebbe verificarsi oltre l'arco temporale del Piano Strategico e, pertanto, non è stato indicato nello stesso.

Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati

Il deterioramento della qualità del credito e il crescente focus manifestato sia a livello regolamentare sia da parte della comunità finanziaria in merito a una riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti nei bilanci delle banche suggeriscono l'opportunità per l'Emittente di valutare di porre in essere operazioni di cessione di crediti deteriorati. In tale contesto, il Gruppo UniCredit, a partire dal 2014, ha iniziato un'attività strutturata di vendita dei crediti deteriorati al mercato al fine di diminuire la propria consistenza di crediti problematici in bilancio e nel contempo cercando di massimizzare la propria profittabilità e rafforzare la struttura patrimoniale. È intenzione dell'Emittente continuare a perseguire la propria strategia di dismissioni di crediti deteriorati. In particolare, l'Emittente, ha individuato la riduzione del rischio patrimoniale e il miglioramento della qualità dei nuovi crediti quale azione strategica nell'ambito del Piano Strategico 2016-2019, da raggiungere attraverso un incremento del *coverage ratio* dei crediti deteriorati e la cessione delle sofferenze. Il perfezionamento delle cessioni potrebbe comportare la registrazione al conto economico di maggiori rettifiche di valore su crediti per un ammontare significativo a causa dell'eventuale differenziale tra il valore a cui i crediti deteriorati (e in particolare le sofferenze) sono iscritti nei bilanci del Gruppo e il corrispettivo che gli operatori di mercato specializzati nella gestione dei *distressed asset* sono disposti ad offrire per l'acquisto degli stessi. Al riguardo si precisa che i potenziali impatti (i.e. addebito al conto economico di maggiori rettifiche di valore su crediti) di tali operazioni dipendono da diversi fattori, tra cui, in particolare, il diverso rendimento atteso degli operatori specializzati di mercato comparato a quello dell'Emittente e i costi di recupero che vengono immediatamente scontati nei prezzi di acquisto. In tale prospettiva, nella misura in cui venissero perfezionate nuove operazioni (soprattutto se riguardanti crediti di qualità inferiore, in termini di livello di copertura e/o di asset class, rispetto alle operazioni già effettuate) o comunque sussistessero le condizioni per modificare le previsioni di recupero dei crediti deteriorati individuati come oggetto di probabile futura dismissione, potrebbe risultare necessario addebitare ai conti economici ulteriori rettifiche di valore dei crediti medesimi con conseguenti impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che tra le azioni volte al miglioramento della qualità degli attivi patrimoniali è prevista l'esecuzione del cosiddetto "Progetto Fino", che prevede la cessione di diversi portafogli di sofferenze per un ammontare complessivo pari a Euro 17,7 miliardi lordi, come determinato alla data del 30 giugno 2016. Alla data del Supplemento al Prospetto, l'Emittente, con riferimento al "Progetto Fino", ha sottoscritto due *framework agreement* distinti (i "**Framework Agreement**") rispettivamente con FIG LLC, società affiliata a Fortress Investment Group LLC (successivamente, FIG LLC ha, in conformità alle previsioni del relativo Framework Agreement, sostituito a sé Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC,

Series 6 nei rapporti contrattuali derivanti dal Framework Agreement) e LVS III SPE I LP, società controllata da PIMCO BRAVO Fund III, L.P..

Ai sensi di ciascun Framework Agreement è previsto che il "Progetto Fino" si realizzi in due fasi; uno degli obiettivi della "fase 1" è l'ottenimento della cancellazione contabile del portafoglio ceduto. Così come previsto dal principio IAS 39, i portafogli ceduti saranno oggetto di cancellazione contabile dal bilancio dell'Emittente (i) una volta trasferiti a terzi indipendenti sostanzialmente tutti i rischi e benefici associati oppure (ii) una volta trasferita a terzi parte sufficiente dei rischi e benefici posto che non si sia mantenuto il controllo dei crediti componenti detti portafogli. Alla data del Supplemento al Prospetto, l'Emittente sta effettuando le necessarie analisi qualitative atte a supportare prospetticamente la verifica della sussistenza delle condizioni sopra menzionate e la verifica del *significant risk transfer* nonché dei relativi trattamenti regolamentari del "Progetto Fino".

L'analisi sarà completata al perfezionamento della documentazione contrattuale e potrebbe evidenziare la mancanza delle condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile del portafoglio. Qualora l'analisi dovesse riscontrare la mancanza delle condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile del portafoglio ovvero qualora la prevista cessione del relativo portafoglio a ciascuna SPV e le connesse operazioni di cartolarizzazione non si dovessero perfezionare, anche per cause indipendenti dalla volontà dell'Emittente, quale – ad esempio – il mancato adempimento da parte delle rispettive controparti contrattuali in relazione ai Framework Agreement e gli ulteriori contratti connessi e collegati, l'Emittente non potrebbe perseguire l'obiettivo di ottenere la cancellazione contabile dell'intero portafoglio oggetto del "Progetto Fino". Tale circostanza potrebbe evidenziare la non appropriatezza dell'utilizzo del prezzo di cessione ai fini della valutazione del portafoglio, inoltre non consentirebbe la riduzione dei crediti deteriorati, con impatti negativi sul raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico 2016-2019, oltre che sui giudizi di *rating* assegnati all'Emittente. Tale circostanza potrebbe causare altresì impatti negativi sia di natura reputazionale che sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Le incertezze ed i conseguenti rischi di mancata realizzazione delle cartolarizzazioni e del "Progetto Fino" connessi alle condizioni sospensive previste nei Framework Agreement potrebbero comportare il rischio per l'Emittente di avviare nuove procedure di cessione degli stessi portafogli (ivi incluso tramite l'avvio di una nuova asta competitiva) potendo comportare conseguentemente uno slittamento temporale dell'operazione, oltre che un rischio legato alla necessità di incrementare ulteriormente le rettifiche sui relativi portafogli in parola nel caso in cui, a seguito delle nuove procedure di cessione, le mutate condizioni di mercato portino alla determinazione di un prezzo più basso. In aggiunta, tali incertezze ed il conseguente rischio di mancata esecuzione del "Progetto Fino" potrebbe comportare altresì la modifica del piano strategico e operativo per affrontare l'alto livello di NPLs tenuto conto dei risultati dello SREP 2016 condotto dalla BCE con riferimento alla capacità reddituale del Gruppo UniCredit.

Il mantenimento in capo a UniCredit delle note emesse nell'ambito della cartolarizzazione in seguito all'implementazione del "Progetto Fino" potrebbe

comportare impatti patrimoniali anche negativi dipendenti: (i) dall'assorbimento patrimoniale dei connessi attivi ponderati per il rischio di credito ai fini della determinazione dei coefficienti patrimoniali di vigilanza; e (ii) dalle future possibili rettifiche di valore derivanti dalla porzione di rischio trattenuta. La quota residuale di note trattenuta in futuro verrà inoltre considerata, ai fini del calcolo dei coefficienti di liquidità a breve e medio/lungo termine dell'Emittente, alla stregua di un "impiego non a breve termine", comportando pertanto la necessità di finanziamento a lungo termine di tale impiego da parte dell'Emittente.

Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono i requisiti prudenziali minimi di capitale, la qualità delle risorse patrimoniali e gli strumenti di mitigazione dei rischi.

La tabella che segue riporta gli indicatori dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza dell'Emittente, su base consolidata, al 30 settembre 2016 (phase in), al 31 dicembre 2015 (phase in), al 31 dicembre 2014 (phase in) e al 31 dicembre 2013 (phase in). Le grandezze sono inclusive degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali regolamentari tempo per tempo applicabili.

	Al			
	30 settem bre 2016	31 dicembr e 2015	31 dice mbre 2014	31 dicembr e 2013 ⁽²⁾
<i>(in milioni di Euro; per cento)</i>				
Capitale primario di classe 1 (CET1 capital)	42.980	41.375	41.998	n.a.
Capitale aggiuntivo di classe 1	3.172	3.545	3.502	n.a.
Capitale di classe 1 (<i>Tier 1 capital</i>)	46.152	44.920	45.500	42.737
Capitale di classe 2	10.515	10.659	9.357	14.914
Totale dei Fondi Propri (<i>Total capital</i>)	56.667	55.579	54.857	57.651
Totale delle attività di rischio ponderate (<i>Risk Weighted Assets – RWA</i>)	390.901	390.599	409.192	423.739
Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,00%	10,59%	10,26%	n.a.
Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)	11,81%	11,50%	11,12%	10,09%
Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	14,50%	14,23%	13,41%	13,61%
Totale attività ponderate per il rischio su totale attivo ⁽¹⁾	43,39%	44,01%	46,90%	50,10%

(1) Il "totale attivo" è rappresentato dall'ammontare riportato nella segnalazione Financial Reporting alle rispettive date di riferimento.

(2) Le grandezze al 31 dicembre 2013 sono calcolate con le previsioni regolamentari vigenti alla data e sono riportate solo per gli aggregati previsti da tali previsioni normative.

Si segnala che alle rispettive date di riferimento indicate nella precedente tabella, i requisiti minimi regolamentari (inclusivi dei *buffer* applicabili tempo per tempo) risultavano superiori ai relativi minimi regolamentari.

La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare e/o la valutazione di scenari di mercato che si preannunciano particolarmente sfidanti e che richiederanno la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo. Anche alla luce di quanto precede, è possibile che il Gruppo UniCredit si possa trovare a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione attuale. Pertanto, sussiste il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo e/o a seguito di ulteriori richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza, nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale, nonché di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile.

Il livello di *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit incide, altresì, sulla capacità dell'Emittente di distribuire dividendi, sulla possibilità per il Gruppo di corrispondere le cedole relative agli strumenti *additional tier 1*, nonché ad altri strumenti ibridi di capitale che prevedono meccanismi di c.d. "*coupon stopper*" legati ai ratio patrimoniali del Gruppo UniCredit. Qualora l'Emittente non fosse in grado di corrispondere le cedole previste da tali strumenti ibridi di capitale, tale circostanza potrebbe determinare difficoltà per lo stesso e/o per le altre società del Gruppo UniCredit nell'accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del *funding* e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Non è inoltre possibile escludere che, ad esito dei futuri processi di revisione e valutazione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza prescriva al Gruppo, *inter alia*, il mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori rispetto a quelli applicabili alla data del Supplemento al Prospetto. In tali circostanze, l'Emittente potrebbe trovarsi nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento di detti standard e/o subire degli interventi, anche invasivi, nella gestione della stessa, quali, ad esempio, l'imposizione di restrizioni o limitazioni dell'attività e/o la cessione di attività che presentano rischi eccessivi per la solidità dell'Emittente.

Si precisa, infine, che in sede di approvazione dei dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e dei dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (su base individuale e consolidata) da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 febbraio 2017, l'Emittente ha accertato il mancato rispetto del (i) CET1 capital ratio applicabile al 31 dicembre 2016 e dal 1° gennaio 2017 ("Requisiti

OCR” e “Requisiti OCR + *Pillar 2 capital guidance*”); (ii) Tier 1 capital ratio applicabile dal 1° gennaio 2017 (“Requisiti OCR”); e (iii) *Total capital ratio* applicabile dal 1° gennaio 2017 (“Requisiti OCR”). Alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione, per effetto del positivo completamento dell’Aumento di Capitale, i requisiti patrimoniali applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 risultano rispettati da parte dell’Emittente.

Rischi connessi alla variabilità dei risultati reddituali del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 nonché per il periodo infra-annuale chiuso al 30 settembre 2016 e ai limiti alla non comparabilità dei risultati futuri successivi a tale ultimo periodo

Alla data del Supplemento al Prospetto persiste una situazione di incertezza in merito a un miglioramento della situazione macroeconomica generale e, quindi, i risultati economici dell’Emittente potrebbero essere influenzati negativamente in futuro dal protrarsi della crisi economico-finanziaria e in generale dalla persistente situazione di incertezza relativa alla ripresa economica, con possibili effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo. In aggiunta a quanto sopra, si segnala che ulteriori effetti negativi sull’Emittente potrebbero derivare: (i) dai risultati della consultazione in merito alla revisione delle metodologie di stima degli indicatori di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché sul trattamento dei crediti deteriorati, avviata dall’EBA nel mese di novembre 2016; (ii) dall’evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento ovvero degli orientamenti interpretativi, che potrebbero comportare costi di implementazione e/o adeguamento ovvero impatti sull’operatività dell’Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, in aggiunta alle Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate, alla data del Supplemento al Prospetto sono stati perfezionati gli accordi relativi alle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione che – una volta concluse e unitamente alle Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate – comporteranno una significativa variazione dell’area di consolidamento del Gruppo. In considerazione di tale circostanza, si precisa che i Bilanci Consolidati e il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato 2016 saranno solo parzialmente comparabili con i bilanci futuri del Gruppo e si invitano pertanto gli investitori a tenere in debito conto tale circostanza nell’effettuare le scelte di investimento.

Si precisa inoltre che i dati del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 presenteranno una significativa discontinuità, rispetto ai dati al 30 settembre 2016 (in quanto è attesa una significativa perdita per il 2016 a fronte di un utile consuntivo per i primi nove mesi del 2016) indicati nel Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato al 30 settembre 2016.

In data 9 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato, su base individuale e consolidata, i dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e i dati preliminari relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i “**Dati Preliminari 2016**”). I Dati Preliminari 2016 mostrano una perdita – in linea con quanto stimato nella riunione consiliare del 30 gennaio 2017 – pari a Euro 11,8 miliardi, a fronte di un utile consuntivo per i primi nove mesi 2016. Si precisa, altresì, che per quanto riguarda l’andamento gestionale, i Dati Preliminari 2016

presentano una riduzione del risultato di gestione consolidato rispetto alla corrispondente grandezza del 2015 determinata su base comparabile, pari a Euro 252 milioni, ciò a seguito di un calo dei ricavi, oltre che di un incremento dei costi operativi.

Rischi connessi alla partecipazione dell'Emittente al Fondo Atlante e al Fondo Atlante II

Alla data del Supplemento al Prospetto, UniCredit è tra i principali sottoscrittori del Fondo Atlante e del Fondo Atlante II, fondi di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso finalizzati a sostenere la ricapitalizzazione delle banche italiane e a favorire lo smobilizzo dei crediti deteriorati.

Le quote del Fondo Atlante sono state rilevate inizialmente al loro valore di sottoscrizione, ritenuto espressione del *fair value* dell'investimento alla data di rilevazione iniziale. Tale valore è stato mantenuto anche per il trimestre chiuso al 30 settembre 2016 stante la coerenza del medesimo con il valore fornito dal valutatore incaricato da Quaestio SGR. Peraltro, non può escludersi che successivamente al 30 settembre 2016, l'analisi di elementi valutativi coerenti con quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali (e, in particolare, dall'IFRS 13 "*fair value measurement*" al fine della determinazione di un c.d. *exit price*) possa comportare la necessità di rilevare una riduzione, anche significativa, di valore dell'investimento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Qualora il valore degli attivi in cui sono investiti e/o investiranno i Fondi Atlante dovessero ridursi, tra l'altro, per effetto di svalutazioni o per cessione degli stessi ad un prezzo inferiore a quello di acquisto, ovvero per sostituzione degli stessi con attivi con un maggiore profilo di rischio o caratterizzati da un grado di assorbimento patrimoniale superiore (e.g. acquisto di crediti deteriorati), sussiste il rischio che tale circostanza possa comportare la necessità di svalutare le quote dei Fondi Atlante con conseguenti impatti sui *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit e con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Il Gruppo UniCredit risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei nonché di Paesi al di fuori dell'Area Euro risultando, pertanto, soggetto ai movimenti dei titoli governativi in generale e, in modo particolare, dei titoli del debito pubblico italiani, tedeschi e spagnoli. Un eventuale *downgrade* del *rating* dei Paesi verso cui il Gruppo UniCredit è esposto potrebbe comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Al 30 settembre 2016 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammontava a Euro 134.972 milioni, di cui al 30 settembre 2016 l'89,5% risultava concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, che, alla medesima data, rappresentava una quota del 41,8% sul totale complessivo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo UniCredit possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. L'attività del Gruppo UniCredit, in particolare, è soggetta al rischio di liquidità nelle diverse dimensioni del *funding liquidity risk*, *market liquidity risk*, *mismatch risk* e *contingency risk*.

Si precisa, infine, che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative al rischio di liquidità.

Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate

Nel corso degli ultimi tre esercizi e del periodo intermedio chiuso al 30 settembre 2016, il Gruppo ha intrattenuto rapporti con Parti Correlate. Sebbene l'Emittente abbia adottato procedure per assicurare il presidio delle tematiche relative alle operazioni con Parti Correlate ai sensi della disciplina applicabile alle società con azioni quotate (Regolamento Parti Correlate), nonché con Soggetti Collegati di cui alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e con esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del TUB, tali operazioni presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza all'Emittente e/o alle sue strutture decisionali che potrebbe compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative a dette operazioni. Tali situazioni potrebbero: (i) comportare inefficienze nel processo di allocazione delle risorse, (ii) esporre l'Emittente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati; nonché (iii) arrecare potenziali danni all'Emittente medesimo e ai suoi diversi *stakeholder*.

Rischi relativi alle esposizioni infragruppo

Le società del Gruppo UniCredit hanno storicamente finanziato altre società del Gruppo, in linea con la prassi di altri gruppi bancari operanti in molteplici giurisdizioni, trasferendo la liquidità in eccesso da una società del Gruppo ad un'altra.

Nel passato, una delle più rilevanti esposizioni infragruppo è stata quella di UCB AG nei confronti dell'Emittente. In ragione del livello di esposizione complessiva infragruppo di UCB AG, l'Emittente e UCB AG si sono impegnate a ridurre l'esposizione netta infragruppo della seconda, anche fornendo appropriate garanzie che includono, tra gli altri, la costituzione di pegni su strumenti finanziari detenuti da UniCredit. In aggiunta all'esposizione nei confronti di UCB AG, l'Emittente ha una significativa esposizione debitoria verso alcune banche del Gruppo, nei confronti delle quali essa costituisce la *liquidity reference bank* diretta di riferimento.

L'adozione del principio di autosufficienza da parte delle società del Gruppo ha portato ad adottare politiche molto severe in tema di riduzione del *funding gap* non solo in Italia ma in tutte le controllate. L'azione combinata di tali politiche potrebbe produrre un deterioramento, percepito o reale, del profilo di rischio creditizio (in particolare italiano) ed avere un significativo effetto negativo sui costi di finanziamento, e di conseguenza sui risultati operativi e finanziari dell'Emittente e del Gruppo.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione sia quelle iscritte nel portafoglio di investimento, ovverosia l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. Il rischio che il valore di uno strumento finanziario (attività o passività, liquidità o strumento derivato) cambi nel tempo è determinato da cinque fattori di rischio di mercato *standard*: (i) rischio di credito; (ii) rischio di corso azionario; (iii) rischio di tasso d'interesse; (iv) rischio di tasso di cambio; e (v) rischio di prezzo delle materie prime.

I principali rischi che incidono sul rischio di mercato del portafoglio bancario del Gruppo UniCredit sono i seguenti:

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

L'attività del Gruppo UniCredit è influenzata dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui il Gruppo svolge la propria attività. L'andamento dei tassi di interesse risulta a sua volta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macro-economico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento. Tali eventi nonché il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse a livelli storicamente molto bassi ovvero, in determinati casi, anche negativi, potrebbero comportare il persistere di una pressione al ribasso del margine di interesse nonché effetti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo.

Il Gruppo UniCredit pone in essere una politica di copertura dei rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse. Tali coperture si basano su stime di modelli comportamentali e scenari dei tassi d'interesse il cui andamento inatteso potrebbe causare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Una variazione significativa dei tassi di interesse potrebbe inoltre avere effetti negativi rilevanti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala infine che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative al rischio di tasso di interesse nel banking book.

Rischi connessi ai tassi di cambio

Una parte significativa dell'attività del Gruppo UniCredit viene condotta in valuta diversa dall'Euro e prevalentemente in Zloty polacchi, Lire turche, Dollari statunitensi, Franchi svizzeri e Yen giapponesi. Pertanto gli effetti derivanti dall'andamento dei tassi di cambio potrebbero influire significativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Sebbene il Gruppo attui una politica di copertura economica dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro, un eventuale mutamento in senso negativo dei tassi di cambio e/o una politica di copertura che dovesse rivelarsi inefficace a coprire il relativo rischio potrebbe comportare effetti

negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il significativo livello di esposizioni denominate in valuta diversa dall'Euro sia in termini di fluttuazioni dei tassi sia in termini di rischio di conversione forzata è stato, altresì, indicato dalla BCE come area di debolezza, incertezze e potenziali rischi, in termini di deterioramento della qualità creditizia dell'attivo, all'esito dello SREP 2016.

Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit in diverse aree geografiche

Il Gruppo UniCredit è attivo in diversi Paesi e, pertanto, le attività del Gruppo sono influenzate dall'andamento macroeconomico dei mercati in cui opera.

Nonostante la diversificazione geografica delle attività del Gruppo UniCredit, alla data del Supplemento al Prospetto, l'Italia costituisce il principale mercato in cui il Gruppo opera e, di conseguenza, le sue attività sono particolarmente legate alle condizioni dello scenario macroeconomico italiano. Qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, ovvero manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto agli altri Paesi dell'area OCSE, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il Gruppo UniCredit è attivo, inoltre, con una significativa presenza, in Austria e Germania, nonché nei Paesi dell'Europa Centro Orientale inclusi, tra gli altri, la Polonia, la Turchia, la Russia, la Croazia, la Repubblica Ceca, la Bulgaria e l'Ungheria. I rischi e le incertezze, ai quali il Gruppo UniCredit è esposto, assumono caratterizzazioni di natura e intensità diverse a seconda dei Paesi, e l'appartenenza o meno all'Unione europea di questi Paesi è solo uno dei fattori principali da considerare per valutare tali rischi e incertezze.

A tale riguardo si precisa che la BCE ha segnalato, nell'ambito del processo di SREP 2016, come area di debolezza, incertezze e potenziali rischi, in termini di deterioramento della qualità creditizia dell'attivo, l'operatività del Gruppo in Russia e Turchia in ragione dei possibili sviluppi macroeconomici e politici in tali Paesi.

Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività dell'Emittente

In conformità alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali, l'Emittente deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali. In particolare l'Emittente adotta processi e metodologie di stima a supporto del valore d'iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in bilancio. Qualora il Gruppo fosse costretto a rivedere le assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività adottate, lo stesso potrebbe essere costretto a operare svalutazioni anche significative, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi relativi alla fiscalità differita

La fiscalità differita attiva e passiva è rilevata in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 12. In merito alla disciplina delle imposte differite attive ("DTA") si segnala che ove, per qualsiasi motivo, si verificassero modifiche significative dell'attuale normativa fiscale, non prevedibili allo stato attuale, oppure l'aggiornamento delle stime di conto economico con le ultime proiezioni ufficiali disponibili dovesse far originare redditi imponibili futuri inferiori a quelli stimati nel test di sostenibilità al 30 settembre 2016, e dunque non sufficienti a garantire il riassorbimento delle DTA in questione, potrebbero manifestarsi effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. In particolare è ragionevole attendersi che la programmata operazione di deconsolidamento delle sofferenze e la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (che prevede ora l'integrale deducibilità delle medesime nell'esercizio in cui sono contabilizzate) allunghino, in combinazione, l'orizzonte di recupero della fiscalità differita attiva, con conseguenti possibili effetti ai fini della valutazione delle DTA non trasformabili precedentemente iscritte e della iscrizione in Italia di DTA connesse a perdite fiscali in formazione al 31 dicembre 2016, fermo rimanendo il fatto che l'attuale disciplina tributaria IRES prevede il recupero, senza limiti temporali, di eventuali perdite fiscali, che si dovessero eventualmente e conseguentemente determinare. Allo stesso modo è ragionevole attendersi che l'introduzione nei prossimi test di sostenibilità dei risultati consuntivi 2016 e delle nuove proiezioni di conto economico per gli anni 2017, 2018 e 2019 derivanti dal nuovo Piano Strategico, possa determinare una revisione delle basi imponibili future stimate, sottostanti il test di sostenibilità delle DTA in Italia. A tal proposito si evidenzia che le ipotesi sottostanti il nuovo Piano Strategico non contemplano la possibilità di iscrivere DTA su perdite fiscali.

Rischi connessi all'interessenza nel capitale della Banca d'Italia

A partire dal terzo trimestre 2015, l'Emittente ha iniziato un processo di dismissione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, il cui effettivo completamento rappresenta un fattore rilevante nella sostenibilità del valore di bilancio nell'immediato prossimo futuro. La partecipazione già detenuta dall'Emittente è stata rivalutata in seguito dell'operazione di aumento di capitale di Banca d'Italia effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle partecipazioni stesse, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi a partire da dicembre 2013, cesseranno di spettare, tra l'altro, diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite. Qualora l'Emittente non riuscisse a completare il processo di dismissione secondo l'iter previsto, il valore dell'interessenza nel capitale di Banca d'Italia potrebbe subire delle svalutazioni, anche significative, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, l'Emittente potrebbe non riuscire ad alienare la propria partecipazione nel capitale della Banca d'Italia a condizione economiche in linea con quelle attese, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati e pronti contro termine

Il Gruppo UniCredit negozia contratti derivati e pronti contro termine su un'ampia varietà di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodity* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito, nonché pronti contro termine, sia con controparti istituzionali, ivi inclusi *broker* e *dealer*, controparti centrali, governi e banche centrali, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo. Tali operazioni espongono il Gruppo UniCredit al rischio che la controparte dei contratti derivati o dei contratti pronto contro termine sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando l'Emittente, ovvero una società del Gruppo, vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

I rischi di controparte associati all'operatività in derivati e/o dei contratti pronto contro termine sono presidiati dal Gruppo attraverso la definizione di linee guida e policy per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Sussiste, tuttavia, il rischio che l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con l'Emittente ovvero una società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, possano avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Nell'ambito della propria operatività, inoltre, il Gruppo stipula contratti derivati con governi e banche centrali. Eventuali cambiamenti nella normativa applicabile ovvero negli orientamenti giurisprudenziali, così come l'introduzione di restrizioni ovvero di limitazioni a tale transazioni, potrebbero avere degli impatti (potenzialmente anche retroattivi) sull'operatività del Gruppo con tali controparti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Al riguardo si precisa che alla data del Supplemento al Prospetto la Corte dei Conti sta svolgendo indagini sull'operatività in contratti derivati tra la Pubblica Amministrazione e determinate controparti (tra cui non rientra il Gruppo UniCredit), i cui esiti alla data del Supplemento al Prospetto risultano incerti. Non è tuttavia possibile escludere che, in conseguenza di tali procedimenti e delle loro risultanze, si consolidino orientamenti in grado di causare conseguenze negative sul Gruppo UniCredit.

Rischi connessi all'esercizio del *Goodwill Impairment Test* e alle perdite di valore relative all'avviamento

I parametri e le informazioni utilizzati per verificare la sostenibilità dell'avviamento sono significativamente influenzati dal contesto macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili alla data del Supplemento al Prospetto producendo riflessi sulle future risultanze dei test di *impairment*, con conseguenti possibili ulteriori rettifiche di valore dell'avviamento ed impatti, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti di alleanza in essere e ai rapporti di co-investimento

Alla data del Supplemento al Prospetto il Gruppo UniCredit ha in essere alcuni accordi di alleanza, nonché alcuni patti parasociali stipulati tra il Gruppo ed altre

controparti nell'ambito di accordi di co-investimento (e.g., accordi per la costituzione di *joint venture*). Tali accordi, come da prassi di mercato, prevedono clausole protettive dell'investimento, ivi inclusi meccanismi di obbligo ad acquistare e/o obbligo a vendere al verificarsi di determinati presupposti. Qualora tali presupposti dovessero verificarsi e UniCredit e/o una o più delle società del Gruppo UniCredit dovessero essere obbligate ad acquistare le partecipazioni di pertinenza di una o più controparti contrattuali, le stesse potrebbero dover far fronte ad esborsi, anche significativi, per l'adempimento delle proprie obbligazioni, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

L'attività svolta del Gruppo UniCredit è soggetta all'applicazione della normativa sulla protezione, raccolta e trattamento dei dati personali nelle giurisdizioni in cui lo stesso opera. Sebbene il Gruppo UniCredit abbia adeguato le proprie procedure interne alle diverse normative applicabili e adottato gli accorgimenti tecnici necessari per conformarsi alle disposizioni di legge vigenti, il Gruppo resta comunque esposto al rischio che i dati siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti del Gruppo UniCredit). L'eventuale verificarsi di tali circostanze produrrebbe un impatto negativo sull'attività del Gruppo UniCredit, anche in termini reputazionali, e potrebbe comportare l'irrogazione da parte delle autorità competenti di sanzioni, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'operatività svolta attraverso prodotti strutturati di credito

Il Gruppo UniCredit opera su prodotti strutturati di credito, rispetto ai quali ricopre, a seconda dei casi, il ruolo di *originator* (cedente), *sponsor* (promotore), investitore e finanziatore. La natura di prodotti strutturati di credito implica una rilevante complessità di gestione il cui mancato rispetto potrebbe comportare, oltre a un danno reputazionale, la limitazione o l'interruzione dell'utilizzo degli strumenti con conseguenti impatti sulla posizione di liquidità dell'Emittente e con possibili effetti negativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UniCredit. Inoltre, in considerazione dell'attuale situazione di mercato, alcuni dei titoli che il Gruppo ha acquistato da terzi hanno subito una significativa riduzione del *fair value* rispetto al valore di iscrizione. Pertanto, un'eventuale dismissione di tali posizioni sulla base di una valorizzazione economica inferiore al loro livello contabile ovvero – con riferimento agli strumenti appartenenti al portafoglio di investimento – la svalutazione da operare qualora ne ricorressero le condizioni in base ai Principi Contabili Internazionali potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit, tanto più significativa al crescere del divario tra il valore contabile e il valore di mercato/valore economico.

Rischi connessi all'andamento del mercato immobiliare

Il Gruppo UniCredit è esposto al rischio del settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà (in Italia e all'estero), sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare. Un

eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe determinare, tra gli altri: (i) con riferimento agli investimenti immobiliari di proprietà, la necessità da parte del Gruppo di apportare *impairment*; (ii) in relazione alle operazioni immobiliari, una diminuzione dei volumi e dei margini; (iii) per quanto concerne i mutui concessi a clientela, una riduzione del valore delle garanzie potenzialmente realizzabile nel caso di escussione delle stesse; (iv) con riferimento alla concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili, la necessità da parte del Gruppo di operare rettifiche di valore su crediti erogati a società attive nel settore e/o a privati e/o su crediti garantiti da immobili, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai fondi di quiescenza

Il Gruppo UniCredit è esposto al rischio attuariale e al rischio d'investimento derivanti dagli impegni ad erogare a dipendenti delle prestazioni di natura pensionistica successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. In particolare, in relazione ai piani pensionistici che garantiscono una serie di prestazioni che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le esigenze di compensazione, il Gruppo è esposto al rischio che la passività assunta si riveli inferiore alla misura dei benefici da erogare nel tempo, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Si precisa inoltre che nell'ambito delle attività connesse alla ristrutturazione di UCB Austria, UCB Austria e la rappresentanza dei lavoratori hanno siglato un accordo che prevede il passaggio definitivo dei propri dipendenti attivi al sistema pensionistico statale (non saranno coinvolti invece i dipendenti di UCB Austria già in pensione a tale data). Il Parlamento austriaco ha approvato una nuova legge che interviene sulla disciplina del trasferimento delle obbligazioni pensionistiche relative ai dipendenti attivi di UCB Austria dalla società al sistema pensionistico nazionale, tuttavia sussiste il rischio che i pensionati si oppongano all'accordo raggiunto da UCB Austria e dalla rappresentanza dei lavoratori, contestando il trasferimento al sistema pensionistico statale, con possibili conseguenze negative, anche di natura reputazionale, sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro validazione

Il Gruppo UniCredit dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività e, a tal fine, sviluppa specifiche politiche e procedure. In particolare, il Gruppo utilizza modelli interni sia per la misurazione dei rischi di credito sia di quelli di mercato e operativi. Non può, tuttavia, escludersi che: (i) tali metodologie e strategie si rivelino non adeguate; (ii) le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure si rivelino non corrette; (iii) si verifichino determinati eventi, allo stato non preventivabili o non valutati; (iv) le strutture o le risorse umane del Gruppo non siano in grado di cogliere elementi di rischio nello svolgimento di determinate attività; e (v) a seguito di attività di indagine o verifica da parte delle Autorità di Vigilanza, i modelli interni siano valutati come non più pienamente adeguati. Ove si realizzi una di tali circostanze, UniCredit e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con

possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Si precisa che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative alla cultura del rischio e al governo complessivo del rischio dei modelli interni.

Infine, alla luce dell'evoluzione della normativa in ordine all'adozione dei modelli interni, si renderà probabilmente necessario rivedere alcuni modelli per renderli pienamente conformi ai nuovi requisiti normativi. Per segmenti specifici attualmente gestiti tramite modelli interni potrebbe inoltre essere imposta l'adozione dell'approccio standardizzato, anch'esso in revisione alla data del Supplemento al Prospetto. Le novità normative, che riguarderanno l'intero sistema bancario, potrebbero dunque comportare variazioni alle misure di capitale, ma la loro entrata in vigore è comunque successiva all'orizzonte del Piano Strategico 2016-2019.

Rischi operativi

Il Gruppo UniCredit è esposto al rischio operativo, ovvero sia al rischio di subire perdite dovute a errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, scioperi, sistemi o causati da eventi esterni. Sebbene il Gruppo disponga di un sistema di gestione dei rischi operativi, le misure adottate potrebbero rivelarsi non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischio che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo UniCredit. L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio operativo, si precisa che, nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha evidenziato aree di debolezza, sottolineando la necessità di monitorare attentamente il rischio derivante dai procedimenti giudiziari in corso o potenziali e le debolezze organizzative e procedurali della funzione *compliance* che espongono l'Emittente a rischi non trascurabili in tale area. La BCE ha altresì evidenziato che laddove i provvedimenti in Croazia e Ungheria per la conversione forzata delle esposizioni denominate in valuta e la legge "*giving in payment*" in Romania dovessero essere classificati come eventi di rischio operativo, questo potrebbe determinare un impatto negativo sui requisiti patrimoniali dell'Emittente. Infine, la BCE ha richiamato i rilievi emersi nell'ultima ispezione IT che fanno riferimento ad insufficiente omogeneità e completezza dei processi implementati all'interno del Gruppo.

Nell'ambito della propria operatività, inoltre, il Gruppo UniCredit affida in outsourcing a società terze lo svolgimento di alcuni servizi inerenti, tra l'altro, l'attività bancaria e finanziaria. Lo svolgimento dei servizi affidati in outsourcing è disciplinato da appositi service *level agreement* stipulati con i rispettivi *outsourcer*. Il mancato rispetto da parte di tali soggetti dei livelli minimi di servizio individuati in tali accordi potrebbe determinare effetti pregiudizievoli per l'operatività del Gruppo. La continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali, ad esempio, la loro dichiarazione di insolvenza, ovvero la sottomissione di alcuni di essi a procedure concorsuali. Inoltre, qualora gli accordi in essere con gli *outsourcer* venissero risolti

o comunque cessassero di essere efficaci, non è possibile garantire che l'Emittente sia in grado di stipulare tempestivamente nuovi accordi ovvero che sia in grado stipulare nuovi accordi a condizioni e termini non peggiorativi rispetto ai contratti in essere alla data del Supplemento al Prospetto.

Rischi relativi alla gestione dei sistemi informatici

L'operatività del Gruppo UniCredit dipende, tra l'altro, dal corretto e adeguato funzionamento dei sistemi di natura informatica di cui il Gruppo si avvale, nonché dalla loro continua manutenzione e dal loro costante aggiornamento. I principali rischi in tale ambito sono legati all'affidabilità del sistema (*disaster recovery*), alla qualità e integrità dei dati gestiti e alle minacce a cui sono sottoposti i sistemi informatici (tra i quali accessi da parte di soggetti non autorizzati e introduzione di virus), nonché rischi fisiologici legati alla gestione dei cambiamenti sul software ("*change management*"), il cui verificarsi potrebbe avere degli effettivi negativi sull'operatività del Gruppo UniCredit, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ad attività non bancarie

Oltre alla tradizionale attività bancaria di raccolta del risparmio e relativa erogazione del credito, il Gruppo UniCredit svolge ulteriori attività (quali esecuzione di negoziazioni su strumenti finanziari, contratti *future*, detenzione di strumenti finanziari di pertinenza di terzi ed erogazione del credito attraverso diverse modalità tecniche) che possono esporre il Gruppo UniCredit ad un più elevato rischio di credito e/o controparte. Inoltre il Gruppo, anche a seguito dell'escussione di garanzie e/o la sottoscrizione di accordi per la ristrutturazione del debito, detiene, e potrebbe acquistarne in futuro, partecipazioni di controllo o minoritarie in società operanti in settori diversi da quelli in cui il Gruppo opera. Tali settori richiedono delle competenze specifiche in termini di conoscenza e di gestione che non rientrano tra quelle proprie del Gruppo. Ciò nonostante, nelle more di eventuali operazioni di cessione, il Gruppo potrebbe trovarsi a dover gestire tali società ed eventualmente a includerle, a seconda dell'entità della partecipazione acquisita, nel proprio bilancio consolidato. Ciò espone il Gruppo sia ai rischi propri delle attività svolte dalle singole società partecipate, sia ai rischi derivanti da una non efficiente gestione di tali partecipazioni, con possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza

Rischi relativi ai procedimenti giudiziari in corso

Alla data del Supplemento al Prospetto, sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit. A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 30 settembre 2016, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 601 milioni. Al 30 settembre 2016, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11.839 milioni. Tale dato risente

tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità, in cui il Gruppo UniCredit è coinvolto in contenziosi passivi. Per quanto riguarda il contenzioso giuslavoristico pendente nei confronti dell'Emittente, l'ammontare complessivo del *petitum* alla data del 30 settembre 2016 era pari ad Euro 481 milioni e il correlato fondo rischi, alla medesima data, risultava pari ad Euro 18 milioni.

Sebbene il Gruppo abbia effettuato degli accantonamenti a presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti sussiste il rischio che – a causa dei significativi elementi di giudizio sottesi alla relativa determinazione – in futuro tali accantonamenti possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, eventuali esiti sfavorevoli per il Gruppo UniCredit di contenziosi in cui lo stesso è coinvolto – in particolare in quelli a maggiore impatto mediatico – ovvero il sorgere di nuovi contenziosi potrebbero avere degli impatti reputazionali, anche significativi, sul Gruppo UniCredit, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso, nonché sulla sua capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

Rischi riferiti agli interventi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo UniCredit, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è soggetto a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte delle diverse Autorità di Vigilanza, ciascuna per i rispettivi aspetti di competenza. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, BCE, Banca d'Italia, CONSOB e le altre Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UniCredit ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. "*sanctioned countries*") e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi

L'Emittente e, in generale, il Gruppo UniCredit, sono tenuti a rispettare numerosi regimi sanzionatori aventi natura complessa e soggetti a cambiamenti non prevedibili. Sebbene, alla data del Supplemento al Prospetto, l'Emittente e/o il Gruppo non siano interessati da procedimenti sanzionatori e/o soggetti a sanzioni internazionali, eventuali sanzioni potrebbero limitare la capacità dell'Emittente e/o del Gruppo di continuare ad operare con clienti o intrattenere relazioni commerciali con controparti sanzionate e/o site in Paesi soggetti a tali regimi sanzionatori.

Inoltre, si segnala che, alla data del Supplemento al Prospetto, l'Emittente e il Gruppo

UniCredit sono sottoposti ad alcune ispezioni negli Stati Uniti d'America. Tali ispezioni e/o procedimenti nei confronti delle società del Gruppo potrebbero comportare un assoggettamento dell'Emittente e/o del Gruppo a sanzioni rilevanti di tipo civilistico o penalistico. Inoltre, costi di investigazione, *remediation* e/o pagamenti o altre spese legali, sostenute in relazione alle suddette ispezioni, potrebbero determinare fuoriuscite di liquidità e potrebbero avere conseguenze negative sul patrimonio netto e sui risultati netti dell'Emittente e di una o più delle sue controllate. In particolare, un simile risultato negativo nei confronti di una o più delle società facenti parte del Gruppo UniCredit e soggette ad ispezioni potrebbe comportare potenziali effetti negativi, anche dal punto di vista reputazionale, e incidere sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché sulla capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

Alla data del Supplemento al Prospetto, sussistono diversi procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, nonché verifiche fiscali da parte delle autorità competenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera. In particolare, al 30 settembre 2016 sussistevano 734 contenziosi fiscali passivi pendenti nei confronti dell'Emittente e delle altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, per il perimetro "Italia", al netto delle controversie definite in via transattiva, per un valore complessivo pari a Euro 480,4 milioni.

In considerazione dell'incertezza che caratterizza i procedimenti di natura tributaria nei quali il Gruppo è coinvolto, sussiste il rischio che un esito sfavorevole degli stessi e/o l'instaurarsi di nuovi procedimenti, possano comportare un incremento dei rischi di natura tributaria per l'Emittente e/o per il Gruppo, con la conseguente necessità di effettuare ulteriori accantonamenti e/o esborsi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai *rating* assegnati all'Emittente e al Gruppo UniCredit

I *rating* di credito attribuiti all'Emittente costituiscono una valutazione di qualificate agenzie di *rating* della capacità del Gruppo di assolvere i propri impegni finanziari. Qualora l'Emittente e/o una delle controllate cui è assegnato un *rating* non mantenessero a livelli adeguati uno o più degli indicatori impiegati, potrebbe verificarsi un peggioramento (c.d. *downgrade*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con conseguenti effetti negativi sulle attività, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UniCredit. Simili effetti si potrebbero determinare anche laddove si verificasse un peggioramento del *rating* sovrano dell'Italia e/o degli altri Paesi dove il Gruppo è presente. In considerazione di quanto sopra indicato, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano dell'Italia e/o degli altri Paesi dove il Gruppo è presente (incluse, in particolare, Germania, Austria e Polonia) potrebbe causare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo e alla capacità del Gruppo di ritenere o attrarre determinate professionalità

I risultati del Gruppo e il futuro successo delle sue attività dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare, a tutti i livelli, determinate professionalità con una notevole esperienza nei settori di attività in cui opera il Gruppo, con particolare riferimento a quello bancario. In futuro, la perdita di una o più figure chiave e/o l'incapacità di attrarre e trattenere professionalità qualificate e/o con solida esperienza nella gestione delle aziende bancarie, potrebbero determinare una riduzione della capacità competitiva del Gruppo e condizionarne il raggiungimento degli obiettivi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala che all'esito dello SREP 2016, la BCE – all'interno di un *framework* di *governance* giudicato adeguato – ha identificato nella composizione e nel funzionamento del Consiglio di Amministrazione un'area di miglioramento dell'Emittente, in considerazione, in particolare, del limitato numero di consiglieri con un'esperienza pratica in ambito bancario e nella migliorabile interlocuzione dialettica con il *management* dell'Emittente, suggerendo come azione di mitigazione del rischio un piano di *induction ad hoc*, che è già stato approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è in fase di sviluppo operativo.

Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs. 231/2001 e al modello amministrativo contabile ai sensi della Legge 262/2005

L'Emittente ha adottato nel maggio 2004 il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001. Non si può, tuttavia, escludere: (i) che tale modello sia considerato non adeguato dall'Autorità Giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa; e (ii) che in futuro, possa emergere la necessità di sottoporre a controllo e certificazione processi alla data del Supplemento al Prospetto non mappati, che potrebbero sottintendere carenze nel sistema dei processi e dei controlli, di cui alla data del Supplemento al Prospetto non è possibile prevedere e stimare gli impatti.

L'Emittente, inoltre, si è basato, ai fini dell'analisi e della definizione del Modello Amministrativo Contabile per applicazione della Legge 262/2005, sul *framework* definito dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission* (COSO) e il *Control Objective for IT and Related Technologies* (COBIT), che rappresentano *standard* di riferimento in tema di valutazione del sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale. L'impianto di tali controlli interni è in continuo aggiornamento. Non è quindi possibile escludere che, in futuro, possa emergere la necessità di sottoporre a controllo e certificazione processi alla data del Supplemento al Prospetto non mappati, che potrebbero sottintendere carenze nel sistema dei processi e dei controlli, di cui alla data del Supplemento al Prospetto non è possibile prevedere e stimare gli impatti, con conseguenti possibili effetti negativi sulla reputazione dell'Emittente e/o per il Gruppo UniCredit.

Rischi connessi alla limitazione del diritto di voto presente nelle disposizioni statutarie dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al

5% del capitale sociale avente diritto al voto.

Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo

Il Documento di Registrazione contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e del Gruppo UniCredit e al suo posizionamento nel mercato di riferimento, nonché previsioni sull'evoluzione futura del mercato in cui il Gruppo opera, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Ricorre il rischio che si verifichino degli scostamenti del posizionamento competitivo e dell'andamento del Gruppo nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche rispetto a quelli ipotizzati.

Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, l'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano l'Emittente stesso nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto: (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo UniCredit e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo; (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai Bilanci Consolidati, non sono assoggettati a revisione contabile; (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali; (iv) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai Bilanci Consolidati e dal Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato; (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo UniCredit, in quanto non rivenienti dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e (vi) gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Registrazione.

Rischi connessi ai procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente

Si segnala che, alla data del Supplemento al Prospetto, alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, risultano essere coinvolti o essere stati coinvolti in procedimenti penali o in procedimenti sanzionatori in relazione ad incarichi dagli stessi ricoperti in società diverse dall'Emittente e dal suo Gruppo. Tali procedimenti, nonché eventuali futuri procedimenti, indagini, verifiche e/o ispezioni riguardanti gli esponenti aziendali dell'Emittente e/o del Gruppo, potrebbero avere effetti negativi sulla reputazione, sull'attività e/o sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

sull'andamento del Gruppo UniCredit

L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. Le aspettative relative all'andamento dell'economia globale rimangono incerte sia in un'ottica di breve termine che in un'ottica di medio termine. A questi fattori di incertezza si aggiungono quelli relativi al contesto geopolitico e alla volatilità dei mercati. Il rallentamento dell'economia nei Paesi in cui il Gruppo opera ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore. Variazioni avverse delle aspettative e della fiducia degli investitori, della liquidità dei mercati finanziari, della disponibilità e del costo della provvista sui mercati dei capitali, potrebbero generare per il Gruppo UniCredit incrementi nei costi di finanziamento, nonché causare la parziale o incompleta realizzazione del *funding plan* del Gruppo, con un potenziale impatto negativo sulla situazione finanziaria e di liquidità di breve e lungo termine dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'operatività nel settore bancario e finanziario

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo UniCredit sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività sia nel mercato italiano, sia in quello estero. Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, il settore bancario e finanziario è influenzato dalle incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dei mercati finanziari. Nonostante le diverse misure adottate a livello europeo, nei mercati finanziari internazionali continuano a registrarsi alti livelli di volatilità ed una generale riduzione della profondità di mercato. Pertanto un ulteriore aggravarsi della situazione economica o un ritorno di tensioni sul debito sovrano europeo potrebbero avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela del Gruppo titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Qualora dovesse persistere l'attuale situazione con un basso livello dei tassi di interesse nell'Area Euro, questo potrebbe incidere negativamente sulla redditività del settore bancario e, di conseguenza, del Gruppo UniCredit.

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte di diverse Autorità di Vigilanza in tutti i Paesi in cui opera. Nonostante il Gruppo UniCredit abbia in essere procedure e politiche interne volte ad adempiere in modo appropriato ai requisiti normativi e regolamentari tempo per tempo applicabili, non possono tuttavia escludersi violazioni (anche derivanti da erronee interpretazioni

della normativa), con possibili effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, la previsione di nuove regole sulla liquidità e l'incremento dei coefficienti applicabili al Gruppo sulla base delle nuove disposizioni di Basilea 3, nonché di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro, potrebbero avere un impatto sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi del Gruppo e quindi, direttamente o indirettamente, sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti. Tra le novità regolamentari si segnala, *inter alia*, l'introduzione del *bail-in* che potrebbe determinare una maggior onerosità della raccolta.

Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie a partire dal 2008, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso. In particolare, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del *Deposit Guarantee Scheme* e del *Single Resolution Fund*. Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività ed incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali del Gruppo. Non si può, inoltre, escludere che il livello dei contributi richiesti alle banche del Gruppo sia destinato a crescere in futuro in relazione all'evoluzione dell'ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo delle banche del Gruppo rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi. Ciò comporterebbe la necessità di rilevare ulteriori oneri con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili

Il Gruppo UniCredit è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi. In particolare, in futuro il Gruppo UniCredit potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e regolamentare di talune attività e passività in essere ed operazioni (e relativi proventi e oneri), con possibili effetti negativi, anche significativi, sulle stime contenute nei piani finanziari per gli anni a venire e potrebbe indurre il Gruppo a dover riesporre i dati finanziari precedentemente pubblicati.

Al riguardo, un cambiamento rilevante è atteso nel 2018 a decorrere dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 "*Financial Instruments*" il quale, *inter alia*, (i) introduce cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie; (ii) introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio "*expected losses*" anziché "*incurred losses*", (iii) interviene sull'"*hedge accounting*"; e (iv) modifica la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*", ovvero delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Si prevede che alla data di

prima applicazione gli impatti principali sul Gruppo UniCredit potranno derivare dall'applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio "*expected losses*", che determinerà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dalla applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo *standard*. In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio. In data 10 novembre 2016, l'EBA ha reso pubblico un report che sintetizza le principali risultanze dell'analisi di impatto effettuata su un campione di 50 banche europee (tra cui l'Emittente). Il report ha evidenziato, inoltre, come il cambio del modello di *impairment*, comporterebbe sul campione di banche esaminate una crescita media delle *provision* IAS 39 (pari a circa il 18%), nonché un impatto sul *common equity* tier 1 e sul total capital pari rispettivamente a 59 e 45 punti base. Per completezza, si segnala inoltre che lo IASB ha emanato, rispettivamente in data 28 maggio 2014 e 13 gennaio 2016, le versioni finali dei Principi Contabili Internazionali IFRS 15 "*Revenues from contracts with customers*" e IFRS 16 "*Leases*".

Sulla base delle evoluzioni normative e/o tecnologiche e/o del contesto di *business* è altresì possibile che il Gruppo possa dover rivedere ulteriormente in futuro le metodologie operative di applicazione dei Principi Contabili Internazionali, con possibili impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'incertezza degli esiti di futuri stress test ovvero di futuri esercizi di *asset quality review*

In data 4 novembre 2014 è divenuto operativo il Meccanismo di Vigilanza Unico, responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi negli Stati membri partecipanti. Nell'ambito di tale meccanismo di vigilanza, alla BCE sono attribuiti specifici compiti di vigilanza prudenziale degli enti creditizi che prevedono, *inter alia*, la possibilità per la stessa di svolgere stress test e di imporre agli enti creditizi obblighi specifici in materia di fondi propri aggiuntivi, specifici requisiti di informativa e liquidità, nonché altre misure. I risultati di tali stress test sono per loro natura incerti e solo parzialmente prevedibili dalle istituzioni finanziarie coinvolte. Qualora la BCE dovesse attuare nuovi esercizi di *comprehensive assessment* (ovvero di *stress test* o di *asset quality review*), non è possibile assicurare che l'Emittente soddisfi i parametri minimi fissati nell'ambito di tali esercizi e che, pertanto, in caso di mancato superamento dei medesimi, non sia destinatario di provvedimenti della BCE, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi agli interventi di supporto alla liquidità del sistema

La crisi dei mercati finanziari ha reso necessario a livello globale azioni di supporto al sistema creditizio da parte delle autorità governative e delle banche centrali nazionali al fine di far fronte alle esigenze di liquidità di breve periodo. Tali forme di finanziamento sono state rese tecnicamente possibili laddove supportate dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali. Non è

	possibile prevedere la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che sussiste il rischio di una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, nonostante gli impatti positivi di tali operazioni di sostegno alla liquidità sul contesto macroeconomico, sussiste il rischio che una politica monetaria espansiva (tra cui, in particolare, quella realizzata attraverso il <i>quantitative easing</i>) influisca mantenendo i tassi di interesse, attualmente già negativi sulle brevi e medie scadenze, su livelli minimi su tutte le principali scadenze, con conseguenti effetti negativi sulla redditività della Banca, nonché sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Rischi connessi alle decisioni politiche ed economiche dei Paesi dell'Unione europea e dell'Area Euro e all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (c.d. <i>Brexit</i>) Il 23 giugno 2016, il Regno Unito ha approvato attraverso un <i>referendum</i>, l'uscita dall'Unione europea (c.d. "<i>Brexit</i>"). Il risultato di tale <i>referendum</i> ha creato significative incertezze in merito alle prospettive politiche ed economiche del Regno Unito e dell'Unione europea. La possibile uscita del Regno Unito dall'Unione europea e l'eventualità che altri Paesi dell'Unione europea possano indire <i>referendum</i> analoghi ovvero aventi ad oggetto l'adozione di una moneta alternativa potrebbe comportare significativi impatti negativi sui mercati internazionali tra i quali, ulteriori ribassi degli indici di borsa, una diminuzione del valore della sterlina, un incremento degli scambi tra sterlina ed Euro e/o una maggiore volatilità dei mercati in generale dovuta a situazioni di maggiore incertezza, con possibili conseguenze negative sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Una disgregazione della Area Euro potrebbe essere accompagnata dal deterioramento del contesto economico e finanziario nell'Unione europea e potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'intero settore finanziario, creando nuove difficoltà nella concessione di prestiti sovrani e alle imprese e comportando notevoli alterazioni delle attività finanziarie sia a livello di mercato sia a livello <i>retail</i>. Tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo significativo sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.
--	---

D.6	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti - Rischio correlato alla complessità dei Certificati I Certificati, in quanto strumenti finanziari derivati, sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni
------------	--

	finanziari	Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione CONSOB n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti <i>retail</i>. Si consideri che, in generale, l'investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i Certificati, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento all'esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di esperienza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento. - Rischio di credito per il sottoscrittore L'investimento nei Certificati è soggetto al rischio di credito per il sottoscrittore, vale a dire all'eventualità che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solvibilità, non sia in grado di corrispondere gli importi dovuti in relazione ai Certificati. Tale rischio sussiste altresì nel caso in cui l'Emittente versi in uno stato di dissesto ovvero rischio di dissesto. - Rischio di assenza di garanzie in relazione ai Certificati In caso di insolvenza dell'Emittente, il Portatore sarà un mero creditore chirografario e non beneficerà di alcuna garanzia per la soddisfazione del proprio credito nei confronti dell'Emittente. - Rischio di perdita totale o parziale del capitale investito Si segnala che l'investimento nei Certificati è soggetto al rischio di perdita, totale o parziale, delle somme investite. In particolare: - il Portatore parteciperà illimitatamente alle riduzioni di valore del Sottostante e sarà quindi esposto ad una perdita parziale, ovvero totale, dell'investimento. - Rischio connesso all'utilizzo del <i>bail-in</i> In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 (di seguito i Decreti BRRD) attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. <i>Banking Resolution and Recovery Directive</i>, di seguito la Direttiva BRRD), individuando i poteri e gli strumenti che le autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "<i>resolution Authorities</i>", di seguito le Autorità di Risoluzione Competenti) possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto ovvero di rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca
--	-------------------	--

		perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I Decreti BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "<i>bail-in</i>", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di <i>bail-in</i> potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità di Risoluzione Competenti è previsto il citato strumento del "<i>bail-in</i>", ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione dei Certificati in azioni computabili nel capitale primario di classe 1. Pertanto, con l'applicazione del "<i>bail-in</i>", i Portatori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità di Risoluzione Copendenti avranno il potere di cancellare i Certificati e modificare la scadenza, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "<i>bail-in</i>", le Autorità di Risoluzione Copendenti dovranno tenere conto della seguente gerarchia: (i) innanzitutto dovranno essere ridotti gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common Equity Tier 1</i>); (ii) se quanto sopra previsto non fosse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); (iii) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>); (iv) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2, conformemente alla gerarchia dei crediti nella procedura ordinaria di insolvenza; (v) infine, ove le misure sopra descritte non fossero sufficienti, dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale o l'importo delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>), i Certificati e i <i>covered warrant</i>. Nell'ambito delle "restanti passività", il "<i>bail-in</i>" riguarderà prima le obbligazioni contrattuali <i>senior</i> (compresi i depositi ma fatta
--	--	---

		eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese) e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente. Inoltre si segnala che dal 1 gennaio 2019, tutti i depositi che eccedono l'importo di € 100.000, non detenuti da persone fisiche o piccole medie imprese, saranno preferiti rispetto alle obbligazioni contrattuali <i>senior</i>. Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "<i>bail-in</i>" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "<i>passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto</i>", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99 e le passività derivanti da contratti derivati di copertura dei rischi dei crediti e dei titoli ceduti a garanzia delle obbligazioni. Lo strumento sopra descritto del "<i>bail-in</i>" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali: (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) cessione di beni e rapporti giuridici ad una o più società veicolo per la gestione dell'attività. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e il Portatore (con sostituzione dell'originario debitore, ossia l'Emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per i Portatori. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e alla condizione che vi sia un contributo per l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione per un importo non inferiore all'8% delle passività totali, inclusi i fondi propri, dell'ente calcolate al momento dell'azione di risoluzione e ciò sia subordinato all'approvazione finale ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato a livello europeo. - Rischio relativo alla Barriera I Certificati permettono all'investitore di ottenere, a scadenza, un Importo di Liquidazione, legato al fatto che il valore del Sottostante alla Data di Valutazione non sia inferiore alla Barriera, pari al 65%
--	--	--

		dello <i>Strike</i>. Si segnala che l'Emittente, nella sua discrezionalità, potrebbe fissare una Barriera più o meno elevata rispetto al valore iniziale del relativo Sottostante. In particolare, più alta è la Barriera, maggiore è la possibilità che si verifichi l'Evento Barriera e conseguentemente più alto sarà il rischio di perdita, totale o parziale, del capitale investito. - Rischio relativo al livello dello <i>Strike</i> Il valore e il rendimento dei Certificati dipendono anche dal valore dello <i>Strike</i>. Il posizionamento dello <i>Strike</i> rispetto al valore dell'attività sottostante influenza il rendimento potenziale dei Certificati. Poiché lo <i>Strike</i> è rappresentato da una percentuale del valore del Sottostante rilevato come valore puntuale o calcolato come media aritmetica alla Data di Determinazione, all'investitore potrebbe essere noto il valore dello <i>Strike</i> successivamente a quando viene effettuato l'investimento. - Rischio di vendita degli strumenti finanziari prima della scadenza Nel caso in cui l'investitore volesse vendere i Certificati prima della loro scadenza naturale, il prezzo sarà influenzato da diversi elementi tra cui: (a) le caratteristiche del mercato in cui i Certificati verranno negoziati, (b) la variazione del merito creditizio dell'Emittente, (c) la presenza di commissioni e/o costi inclusi e/o in aggiunta al Prezzo di Emissione; (d) l'applicazione di commissioni di negoziazione. - Rischio di liquidità È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere prontamente i Certificati prima della loro naturale scadenza ad un prezzo in linea con il mercato, il quale potrebbe essere anche inferiore al Prezzo di Emissione. UniCredit Bank AG Milano, per conto dell'Emittente, ha richiesto nell'ambito della preventiva o contestuale offerta al pubblico, l'ammissione alle negoziazioni presso sistemi multilaterali di negoziazione I Certificati potrebbero comunque presentare problemi di liquidità ed il loro prezzo potrebbe essere condizionato dalla limitata liquidità degli stessi. Tali problemi potrebbero rendere difficoltoso o non conveniente per il Portatore rivenderli sul mercato prima della scadenza naturale ovvero determinarne correttamente il valore. - Rischio di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente Un peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero un deterioramento del merito creditizio dello stesso, potrebbe influire negativamente sul prezzo di mercato dei Certificati. - Rischio connesso alla presenza di commissioni incluse nel Prezzo di Emissione Si rappresenta che il Prezzo di Emissione dei Certificati comprende
--	--	--

		commissioni di mandato e di collocamento e altri oneri relativi alla gestione del rischio di mercato per il mantenimento delle condizioni di offerta. La presenza di tali commissioni e oneri comporta un rendimento a scadenza inferiore rispetto a titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profili di rischio) privi di tali commissioni e inoltre tali commissioni non partecipano alla determinazione del prezzo dei Certificati in caso di successiva negoziazione. Pertanto, se l'investitore vende i Certificati sul mercato secondario, il prezzo di vendita potrà essere scontato di tali commissioni e/o oneri. - Rischio relativo alla presenza di commissioni di esercizio e/o di negoziazione Gli investitori potrebbero dover sostenere oneri e/o commissioni anche in relazione alle successive eventuali operazioni di negoziazione o esercizio automatico dei Certificati. Tali oneri e/o commissioni non saranno applicati dall'Emittente bensì dal rilevante intermediario. - Rischio di prezzo L'investimento dei Certificati è soggetto al rischio che durante la loro vita il prezzo dei Certificati dipenda in misura significativa dall'andamento del Sottostante, nonché da altri fattori, quali, in particolare, la volatilità del Sottostante, il valore della Barriera, il livello dei tassi di interesse del mercato monetario, i dividendi attesi (in caso di Sottostante costituito da azioni o indici azionari). - Rischio relativo alla dipendenza dal valore del Sottostante Il valore del Sottostante può variare nel corso del tempo e può aumentare o diminuire in dipendenza di una molteplicità di fattori, incluse operazioni societarie, distribuzione di dividendi, fattori microeconomici e contrattazioni speculative. Si segnala che l'impatto di tali fattori potrebbe essere maggiore nel caso in cui la Borsa Rilevante del Sottostante sia localizzata in un paese emergente. - Rischio relativo alla volatilità del Sottostante Il valore dei Certificati è legato all'andamento della volatilità del Sottostante. Si segnala che l'impatto della volatilità del Sottostante non è generalizzabile (nel senso che non è possibile definire una direzione univoca dell'incidenza della volatilità del Sottostante rispetto al prezzo dei Certificati) a causa (i) dell'impatto sul valore teorico dei Certificati da parte delle specifiche variabili considerate nelle singole emissioni, (ii) delle specifiche condizioni di mercato relative alla singola emissione, o (iii) dello specifico Sottostante considerato. - Rischio relativo all'assenza di interessi / dividendi I Certificati sono strumenti finanziari derivati che non danno diritto a percepire interessi o dividendi. - Rischio connesso alla coincidenza delle date di valutazione con le date di stacco dei dividendi azionari dei sottostanti Il Sottostante è rappresentato da un titolo azionario. Pertanto vi è un rischio legato alla circostanza che le Date di Valutazione
--	--	---

		possano essere fissate in prossimità o in coincidenza di una data di stacco dei dividendi relativi al titolo azionario sottostante. - Rischio di estinzione anticipata e liquidazione Nel caso in cui l'Emittente rilevi che l'adempimento delle obbligazioni relative ai Certificati sia divenuto contrario alla legge ovvero, per intervenute modifiche legislative o della disciplina fiscale, l'Emittente stesso potrà, a sua ragionevole discrezione, estinguere anticipatamente i Certificati. - Rischio di Eventi Rilevanti e di estinzione anticipata dei Certificati Rischio relativo al verificarsi di determinati eventi rilevanti in relazione ai Sottostanti, in considerazione dei quali l'Agente per il Calcolo potrà estinguere anticipatamente i Certificati. - Rischio di cambiamento del regime fiscale Rischio connesso al fatto che i valori netti relativi alla corresponsione dell'importo di liquidazione sono calcolati sulla base del regime fiscale in vigore alla data delle Condizioni Definitive. Eventuali maggiori prelievi fiscali sui Certificati, ad esito di sopravvenute modifiche legislative o regolamentari ovvero di sopravvenute prassi interpretative dell'amministrazione finanziaria, comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento dei Certificati. - Rischio di eventi di turbativa del mercato Al verificarsi di uno degli Eventi di Turbativa di Mercato che causino la turbativa della regolare rilevazione del Sottostante, con riferimento ai Certificati offerti e/o quotati ai sensi del Prospetto di Base, potranno essere utilizzati criteri alternativi di determinazione del valore del Sottostante, i quali, sebbene improntati al principio di buona fede ed alla migliore prassi di mercato nonché volti a neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi di tali eventi, potrebbero incidere, in modo potenzialmente negativo, sui Certificati medesimi. - Rischio di assenza di informazioni relative al Sottostante successivamente all'emissione L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente al Sottostante - Rischio di assenza di rating dei Certificati Non è previsto che i Certificati emessi a valere sul Programma di cui al presente Prospetto siano oggetto di <i>rating</i>. Non vi è quindi disponibilità immediata dell'indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità dei Certificati. - Rischio di conflitti di interessi - Rischio connesso al fatto che una società appartenente al Gruppo Bancario UniCredit possa avere un interesse proprio nell'operazione - Rischio di conflitto di interessi con i Collocatori e con il Responsabile del Collocamento che percepiscono commissioni dall'Emittente - Rischio connesso alla coincidenza tra l'Emittente, o
--	--	--

		società controllate o collegate allo stesso, ed il soggetto che gestisce le strutture di negoziazione - Rischio connesso al fatto che una società appartenente al gruppo bancario UniCredit possa svolgere il ruolo di soggetto operante sul mercato secondario - Rischio di conflitto di interessi con l'Agente per il Calcolo I soggetti a vario titolo coinvolti in ciascuna Singola Offerta possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e, pertanto, possono sussistere situazioni di conflitto di interessi dei soggetti coinvolti nell'operazione. - Rischio relativo alla revoca in corso di Offerta Qualora, in qualsiasi momento successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione dei Certificati dovessero verificarsi circostanze straordinarie, il Responsabile del Collocamento e l'Emittente, avranno la facoltà di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. - Rischio di sostituzione dell'Emittente, dell'Agente per il Calcolo e dell'Agente per il Pagamento Vi è il rischio che l'Emittente sostituisca (a sua ragionevole discrezione e senza il preventivo assenso dei Portatori) a se stesso, quale obbligato principale in relazione ai Certificati, una società allo stesso collegata o da questo controllata. Vi è inoltre il rischio che l'Emittente sostituisca l'Agente per il Calcolo e l'Agente per il Pagamento. La sostituzione è subordinata a determinate condizioni, ivi incluso che le obbligazioni assunte dal sostituto, in relazione ai Certificati, siano garantite irrevocabilmente ed incondizionatamente da UniCredit S.p.A.
--	--	--

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	I proventi netti derivanti dall'offerta per la sottoscrizione dei Certificati descritti nel Prospetto di Base saranno utilizzati dall'Emittente per le finalità previste nel proprio oggetto sociale, nonché per la copertura degli obblighi nascenti dai Certificati e pertanto non per scopi specifici e predeterminati al momento dell'emissione (quali finanziamenti di specifici progetti, ovvero adempimento di determinati rapporti contrattuali).
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'Offerta	I Certificati saranno offerti esclusivamente in Italia, con conseguente esclusione di qualsiasi mercato internazionale. L'efficacia dell'Offerta è subordinata all'adozione del provvedimento di ammissione alla negoziazione da parte di EuroTLX® prima della Data di Emissione. UniCredit Bank AG Milano si impegna, pertanto, a richiedere l'ammissione dei Certificati alla negoziazione su EuroTLX®, il Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) gestito da EuroTLX SIM S.p.A., in tempo utile per l'emissione del provvedimento di ammissione entro tale data. Qualora tale autorizzazione all'ammissione alla negoziazione non

		dovesse essere rilasciata prima della Data di Emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. L'Emittente fornirà informazioni circa il mancato avveramento di tale condizione con avviso pubblicato sul proprio sito <i>internet</i> <u>www.unicreditgroup.eu</u>. L'ammontare totale dell'offerta è pari a: 100.000 Certificati. L'Emittente si riserva di ritirare l'Offerta quando, al termine del Periodo di Offerta l'ammontare totale delle adesioni non raggiunga il Quantitativo Offerto Minimo pari a: 5.000 Certificati. L'Offerta è suddivisa in 1 <i>tranche</i>. Il Periodo di Offerta è: dal 04.05.2017 al 22.05.2017 (date entrambe incluse) salvo chiusura anticipata. Solo per l'offerta conclusa fuori sede dal 04.05.2017 al 15.05.2017 (date entrambe incluse). Il Responsabile del Collocamento e l'Emittente hanno la facoltà di chiudere anticipatamente la Singola Offerta anche ove non sia stato raggiunto l'importo massimo della Singola Offerta sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di sottoscrizione/acquisto e dandone comunicazione al pubblico prima della chiusura del Periodo di Offerta, con apposito avviso pubblicato sul sito <i>Internet</i> dell'Emittente e del Responsabile del Collocamento. Al Responsabile del Collocamento e all'Emittente, sarà riservata, peraltro, la facoltà di prorogare la chiusura del Periodo di Offerta. Tale decisione verrà tempestivamente comunicata al pubblico, mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito <i>Internet</i> dell'Emittente e del Responsabile del Collocamento e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta. Qualora in qualsiasi momento successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima dell'inizio del Periodo di Offerta ovvero tra la pubblicazione delle Condizioni Definitive e la Data di Emissione dei Certificati dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, in Italia o a livello internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo Bancario UniCredit, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio del Responsabile del Collocamento e dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o convenienza della Singola Offerta, il Responsabile del Collocamento e l'Emittente, avranno la facoltà di revoca prima dell'avvio o in corso della Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. In tali casi, non si procederà all'emissione dei Certificati e le somme eventualmente destinate al pagamento del Prezzo di Emissione per i Certificati prenotati saranno liberate dal vincolo di indisponibilità e restituite all'investitore. Tali somme
--	--	--

		potranno essere fruttifere di interessi o meno a seconda degli accordi in essere tra investitore e Collocatore o delle <i>policies</i> applicate in merito da quest'ultimo. La sottoscrizione avverrà tramite l'utilizzo degli appositi moduli di adesione (ciascuno un Modulo di Adesione) a disposizione presso i Collocatori e i soggetti che operano per conto di questi ultimi. I Collocatori possono avvalersi per l'Offerta dell'offerta fuori sede. L'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di 7 (sette) giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. La data ultima in cui sarà possibile aderire all'Offerta mediante contratti conclusi fuori sede sarà il 15.05.2017. La modalità del diritto di recesso derivante dalle modalità di collocamento utilizzate sarà indicata dai Collocatori ai sensi della vigente normativa applicabile. Nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un avviso e/o supplemento al Prospetto di Base, gli investitori, che abbiano già concordato di sottoscrivere/acquistare i Certificati prima della pubblicazione dell'avviso e/o del supplemento, potranno revocare la propria accettazione, entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione di tale avviso e/o supplemento, mediante una comunicazione scritta all'Emittente ed al Collocatore secondo le modalità ed i termini indicati nel contesto dell'avviso e/o del supplemento medesimo. Le richieste per sottoscrivere la Singola Offerta devono essere fatte per un ammontare minimo (il Lotto Minimo) di 1 Certificato. Il pagamento integrale del prezzo d'Offerta dei Certificati dovrà essere effettuato il 24.05.2017 (la Data di Regolamento) presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione. Nella stessa data, a seguito dell'avvenuto pagamento, i Certificati assegnati verranno messi a disposizione degli aventi diritto mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori, direttamente o indirettamente, presso il Sistema di Gestione Accentrata. Non sono previsti criteri di riparto e la ripartizione e relativa assegnazione avverranno secondo le seguenti modalità. In particolare, saranno assegnati tutti i Certificati richiesti dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta, eventualmente incrementato dall'Emittente. Qualora durante il Periodo di Offerta le richieste eccedessero l'importo di EUR 100.000.000, eventualmente incrementato dall'Emittente, si procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta. La chiusura anticipata sarà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito Internet del Responsabile del Collocamento e dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB e la chiusura dell'Offerta sarà efficace dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso ovvero dal diverso
--	--	--

		termine ivi indicato. Il Prezzo di Emissione è pari a EUR 1.000 per Certificato.
E.4	Conflitti di interesse	I soggetti a vario titolo coinvolti in ciascuna Singola Offerta e/o Quotazione possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e, pertanto, possono sussistere situazioni di conflitto di interessi dei soggetti coinvolti nell'operazione. A titolo esemplificativo, potrebbero verificarsi le situazioni di conflitto di interessi che seguono: – Società appartenenti al medesimo Gruppo dell'Emittente (Gruppo UniCredit) possono avere un interesse proprio nell'operazione, in quanto potrebbero ricevere commissioni diverse dalle commissioni normalmente percepite per il servizio reso (ad es. commissioni di mandato). – Qualora l'Emittente o una società del Gruppo UniCredit agisca quale Collocatore o svolga ruoli rilevanti sul mercato primario (ad esempio Responsabile del Collocamento, <i>Global Coordinator</i>, Strutturatore, Controparte del Contratto di Copertura), tale situazione può determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori sia in ragione dell'interesse di cui è portatore in relazione all'emissione, che agli interessi riconducibili a UniCredit o a società appartenenti al Gruppo UniCredit. – I Certificati potranno essere quotati e negoziati in un mercato regolamentato italiano o estero o sistema multilaterale di negoziazione italiano o estero o altra sede di negoziazione gestiti direttamente dall'Emittente o indirettamente da società appartenenti al Gruppo UniCredit o da società partecipate dall'Emittente. L'appartenenza di tali soggetti al Gruppo UniCredit o l'esistenza di rapporti di partecipazione determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. – Qualora l'Agente per il Calcolo sia un soggetto appartenente al Gruppo UniCredit, la comune appartenenza di tale soggetto e dell'Emittente al medesimo gruppo bancario può determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente	Il Prezzo di Emissione include commissioni e oneri così ripartiti: una commissione di mandato destinata all'Emittente, pari a 0,85% del Prezzo di Emissione, una commissione di collocamento destinata al Collocatore pari a 2,50% del Prezzo di Emissione, ed altri oneri relativi alla gestione del rischio di mercato per il mantenimento delle condizioni di offerta destinata all'Emittente pari a 0,85% del Prezzo di Emissione. L'Emittente riconoscerà parte della commissione di mandato (per un importo pari a 0,425% del Prezzo di Emissione) a UniCredit Bank AG Milano.

Dichiarazione di Responsabilità

UniCredit S.p.A. si assume la responsabilità circa le informazioni contenute nelle Condizioni Definitive.

Milano, 3 maggio 2017

UniCredit S.p.A.

UniCredit S.p.A.